

servizio migranti



3/2014

BIMESTRALE DELLA FONDAZIONE MIGRANTES
ANNO XXIV N. 3 Maggio/Giugno 2014

Rivista di formazione e di collegamento
della Fondazione Migrantes

Direttore responsabile:

Ivan Maffei

Direttore-Capo redattore:

Gian Carlo Perego

Comitato di redazione:

*Laura Caffagnini, Franco Dotolo, Raffaele Iaria,
Delfina Licata, Etra Modica, Silvano Ridolfi*

ISSN 0037-2803

Contributi 2014

Italia: 21,00 Euro

Esteri: 31,00 Euro

Un numero: 4,00 Euro

C.C.P. n. 000024560005

IBAN: IT25 S076 0103 2000 0002 4560 005

intestato a:

Migrantes - Servizio Migranti

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06.6617901

Fax 06.66179070

segreteria@migrantes.it

www.migrantes.it

Bimestrale

Autorizzazione del Tribunale di Roma

del registro stampa n. 10156

del 22.01.1965

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2001 n° 46)

art. 1, comma 2, DCB Roma

C.C.B. n. 100000010845

intestato a:

Fondazione Migrantes CC Stampa

Bonifico bancario

c/o Banca Prossima S.p.A.

Filiale 05000 - Milano

IBAN: IT 27T 03359 01600 100000010845

BIC: BCITITMX

Progetto grafico e impaginazione: Tau Editrice - www.editricetau.com

Stampa: Litografodi Srl - Todi (PG)

SOMMARIO

RAPPORTO MIGRANTES 2013

- 5 Introduzione
- 7 Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2013
- 16 Eventi specifici
- 17 Papa Francesco e i migranti
- 21 Gli incontri della Commissione Episcopale per le Migrazioni
- 22 La Consulta Nazionale per le Migrazioni
- 23 Migrantes e comunicazione sociale
- 27 I volti, le persone e le comunità:
- 27 *Italiani nel mondo*
- 36 *Immigrati e profughi*
- 49 *Rom e Sinti*
- 55 *La gente dello spettacolo viaggiante*
- 60 Eventi, nomine e riconoscimenti
- 80 Lutti

STRUTTURE PASTORALI E SOCIO-PASTORALI

- 85 Chiesa universale
- 85 Chiesa italiana: CEMi, Migrantes, strutture periferiche

RESOCONTO FINANZIARIO

- 91 Fondazione Migrantes: bilancio di esercizio 2013
- 92 Stampa Migrantes: bilancio 2013

RAPPORTO MIGRANTES 2013

Il 2013 è stato un anno ricco di avvenimenti che ha particolarmente coinvolto tutta la Chiesa. Il riferimento va alle dimissioni di Benedetto XVI, l'11 febbraio, e la successiva e rapida elezione al soglio Pontificio di Papa Francesco, il 13 marzo dello stesso anno. Due Pontefici molto vicini alle vicissitudini della mobilità umana. Infatti, significative e illuminanti sono le pagine dell'enciclica *Caritas in veritate* di Benedetto XVI nel suo magistero, dedicate al fenomeno migratorio: "meritevole di attenzione" - scrive il Papa - che "impressiona per la quantità di persone coinvolte, per le problematiche sociali, economiche, politiche, culturali e religiose che solleva, per le sfide drammatiche che pone alle comunità nazionali e a quella internazionale". Un fenomeno, quello migratorio, che non può far dimenticare che "ogni migrante è una persona umana che, in quanto tale, possiede diritti fondamentali inalienabili che vanno rispettati da tutti e in ogni situazione" (n.62). Come pure nel suo magistero non possiamo dimenticare le sollecitazioni che dal 2006 al 2013 sono venute dai suoi messaggi in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: le migrazioni come un 'segno dei tempi' (2006), la famiglia migrante diversa (2007), la provocazione dei giovani migranti (2008), il valore dell'ospitalità (2009), il dramma dei minori migranti (2010), le migrazioni e l'unità della famiglia umana (2011), le migrazioni e la nuova evangelizzazione (2012), le migrazioni come pellegrinaggio di fede e di speranza (2013). Tra i gesti più importanti ricordiamo le due udienze straordinarie, quasi un invito a casa per il mondo dei rom (11 giugno 2011) e per la gente dello spettacolo viaggiante (1 dicembre 2012). L'incontro con oltre 2.500 rom nell'aula Nervi è stato come l'abbraccio del Pontefice con una porzione di popolo di Dio che rischia di essere lontana dalle nostre comunità, per ridire loro - come già Paolo VI nel 1965 - che sono "al centro e non ai margini della Chiesa".

Introduzione

Il grazie della Migrantes a Benedetto XVI per questi doni che hanno fatto sentire ancora di più la Chiesa vicina al popolo in cammino, tra le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce di questo mondo.

Il 13 marzo 2013, il mondo dell'emigrazione italiana, soprattutto in America latina, ha regalato alla Chiesa il nuovo Papa Francesco. La famiglia Bergoglio, infatti, era emigrata dal Piemonte, dall'astigiano, negli ultimi decenni dell'Ottocento. L'elezione di Papa Bergoglio diventa un motivo in più per guardare alle migrazioni come una 'risorsa', un luogo teologico, un segno dei tempi attraverso il quale la famiglia umana si riconosce e si rinnova. Papa Francesco, figlio di emigranti, ci aiuterà a leggere in profondità il mondo della mobilità umana, "un fenomeno straordinario del nostro tempo" con i suoi drammi e angosce.

Nel particolare, per la Fondazione Migrantes nel 2013 vanno annoverati significativi cambiamenti al suo interno. Infatti, l'Assemblea generale CEI nel maggio 2013, ha rinnovato il *Consiglio di Amministrazione* e nominato il nuovo *Presidente CEMi e Migrantes*, S.E. Mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento, e confermato il *Direttore generale*, Mons. Gian Carlo Perego, per un quinquennio. Dopo l'approvazione del nuovo Statuto Migrantes nel Consiglio permanente CEI del gennaio 2012, si è insediata la *Consulta Nazionale per le Migrazioni* (art. 7 - Organi della Fondazione), un nuovo organo della Fondazione. Mons. Montenegro succede a S.E. Mons. Paolo Schiavon che ad interim aveva sostituito, dopo la morte improvvisa, l'allora Presidente CEMi Migrantes, S.E. Mons. Bruno Schettino. I Vescovi, hanno scelto un Vescovo dai confini dell'Italia: un Vescovo del Mediterraneo, ai confini dell'Europa. La nomina di S.E. Mons. Montenegro porta alla Migrantes due occhi e un cuore che sanno guardare dentro il mondo dell'immigrazione e dei rifugiati, anche perché è il Vescovo di Lampedusa, l'isola che nel 2011 ha visto puntati su di sé gli occhi del mondo, per gli sbarchi di oltre 50.000 persone, ma anche per l'incapacità di rispondere con tempestività a una nuova stagione delle migrazioni dal Mediterraneo per l'Italia e l'Europa. Anche nel 2013 continua il dramma degli arrivi di immigrati in Italia: 42.925 immigrati di cui 14.753 sbarcati a Lampedusa, provenienti principalmente da: Siria (11.307); Eritrea

(9.834); *Somalia* (3.263); *Egitto* (2.728); *Nigeria* (2.680); *Gambia* (2.619); *Pakistan* (1.753); *Mali* (1.674); *Senegal* (1.314); *Tunisia* (833); *altre* (4.920). Nel 2012, gli immigrati giunti in Italia erano 13.267 (di cui 5.202 sbarcati a Lampedusa).

Il 13 gennaio 2013 la celebrazione della Giornata Mondiale delle Migrazioni dal tema significativo: “Migrazioni: Pellegrinaggio di Fede e di Speranza”. Dal 1991 la Giornata, a livello di Chiesa Italiana, vede una particolare animazione in una delle Regioni ecclesiastiche. L'occasione della Giornata diventa quindi importante per un incontro regionale con i direttori Migrantes e per un incontro in tutte le diocesi della Regione per sostenere e valorizzare le attività a favore del mondo della mobilità: emigrati italiani, immigrati, rom e sinti, fieranti e circensi.

Quest'anno la Commissione Episcopale per le Migrazioni ha deciso di ritornare a vivere la Giornata, in modo particolare, nella Regione ecclesiastica della Puglia.

La Puglia è terra di migrazioni. Gli immigrati in Puglia sono oltre 100.000, mentre il triplo sono gli emigranti italiani dalla Puglia: oltre 319.000, metà dei quali in Germania e in Svizzera. La Puglia è sempre stata protagonisti in questi ultimi trent'anni della storia migratoria del nostro Paese, nel bene e nel male. La Puglia non ha mai cessato, fin dagli sbarchi degli albanesi all'inizio degli anni '90 - che rimangono la presenza straniera più numerosa (33,6% di tutti gli stranieri in Puglia), di essere terra di sbarchi e di arrivi di molte persone immigrate e richiedenti asilo (10% delle richieste d'asilo presentate in Italia), con la presenza anche dei 3 Cara (Bari, Brindisi e Foggia) e del CIE di Bari, ma anche di una significativa rete di enti locali che hanno aderito alla SPRAR. La Puglia ha vissuto profondamente il dramma della tratta degli esseri umani, sia come strada per l'arrivo di donne per lo sfruttamento sessuale, come anche più recentemente per lo sfruttamento lavorativo. Alcune terre della Capitanata, del foggiano, sono state testimone di una situazione drammatica di caporalato denunciato spesso, oltre che accompagnato nella tutela dei diritti, dalla realtà ecclesiale pugliese. La legge recente contro il caporalato non per nulla è detta anche 'legge Nardò' per i territori da cui è salita alta

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2013

l'azione di denuncia contro lo sfruttamento lavorativo soprattutto dei lavoratori agricoli.

La celebrazione della Santa Messa

Durante la celebrazione della S. Messa, diretta su Rai 1 dalla Cattedrale di Bari, Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, richiamandosi alle parole del S. Padre, nel Messaggio per la Giornata Mondiale per le Migrazioni “ci invita che fede e speranza riempiono spesso il bagaglio di quelli che emigrano”; “il presente faticoso può essere vissuto se conduce verso una meta che giustifichi la fatica del cammino”.

“La storia del popolo ebraico, narrata dalla Bibbia ricorda a noi cristiani e a tutti gli uomini la nostra condizione di viandanti, esiliati, forestieri, stranieri, ospiti sulla terra, sempre alla ricerca di una grande meta”. “Dell’ospitalità, dell’accoglienza Gesù rivelerà il mistero al momento del giudizio finale: «Ero forestiero e mi avete ospitato» (Mt 25,35). “Il Signore sembra suggerirci la generosa accoglienza dei nostri fratelli migranti e rifugiati, nella consapevolezza della complessità delle varie situazioni, avrà una ricompensa centuplicata anche nel futuro della nostra Italia”, ricordando, “come pugliesi, gli albanesi, con la fuga verso le nostre coste” e che “non sono stati per noi solo un problema; ora rappresentano soprattutto una risorsa.

Nel Messaggio per la 99ma Giornata Mondiale per le Migrazioni, dal titolo “Migrazioni: Pellegrinaggio di Fede e di Speranza”, Benedetto XVI in riferimento al Concilio Vaticano II, di cui si celebrano i 50 anni dal suo inizio e del 60° della promulgazione della Costituzione Apostolica *Exsul familia*, mentre tutta la Chiesa è impegnata a vivere l’Anno della fede, raccogliendo con entusiasmo la sfida della nuova evangelizzazione, ha ispirato la prima parte del Suo Messaggio: Il Concilio Ecumenico Vaticano II, nella Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, ha ricordato che «la Chiesa cammina insieme con l’umanità tutta» (n. 40), per cui «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel

loro cuore» (ibid., 1).[...] . “Nel vasto campo delle migrazioni la materna sollecitudine della Chiesa si esplica su varie direttrici. Da una parte, quella che vede le migrazioni sotto il profilo dominante della povertà e della sofferenza, che non di rado produce drammi e tragedie. Qui si concretizzano interventi di soccorso per risolvere le numerose emergenze, con generosa dedizione di singoli e di gruppi, associazioni di volontariato e movimenti, organismi parrocchiali e diocesani in collaborazione con tutte le persone di buona volontà. Dall'altra parte, però, la Chiesa non trascura di evidenziare gli aspetti positivi, le buone potenzialità e le risorse di cui le migrazioni sono portatrici. In questa direttrice, allora, prendono corpo gli interventi di accoglienza che favoriscono e accompagnano un inserimento integrale di migranti, richiedenti asilo e rifugiati nel nuovo contesto socio-culturale, senza trascurare la dimensione religiosa, essenziale per la vita di ogni persona. Ed è proprio a questa dimensione che la Chiesa è chiamata, per la stessa missione affidatale da Cristo, a prestare particolare attenzione e cura: questo è il suo compito più importante e specifico. Verso i fedeli cristiani provenienti da varie zone del mondo l'attenzione alla dimensione religiosa comprende anche il dialogo ecumenico e la cura delle nuove comunità, mentre verso i fedeli cattolici si esprime, tra l'altro, nel realizzare nuove strutture pastorali e valorizzare i diversi riti, fino alla piena partecipazione alla vita della comunità ecclesiale locale”.

Alla *conferenza stampa* nella sede di Radio Vaticana, Roma, in preparazione della Giornata Mondiale, S.E. Mons. Paolo Schiavon, Presidente CEMi e Migrantes ha ricordato: “Tutti sappiamo che l'immigrazione non è un problema semplice: è una questione che evoca forti passioni e dibattiti di sicurezza nazionale, economica, legali, sociali; ma coinvolge anche la dignità fondamentale e la vita della persona, creata a immagine e somiglianza di Dio. E a causa di questo è in primo luogo una questione morale che occupa e preoccupa la Chiesa”.

“Nella nostra epoca, possiamo vedere le migrazioni come nuove forme del pellegrinare, ed è un fenomeno che sta aumentando in maniera considerevole come espressione tra le più significative del mondo globalizzato. Circa 215 milioni di esseri umani sperimenta oggi la sorte migratoria.

Il Messaggio di Benedetto XVI per la 99ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, non vuole tanto porre in luce l'impressionante numero di persone coinvolte nel fenomeno migratorio, ma far emergere l'anima di questa gente, che spinta dalla "dispezzazione di un futuro impossibile da costruire", si avventura in un pellegrinaggio esistenziale alla ricerca di un futuro migliore, ciascuna con il proprio bagaglio di fede e di speranza. Ciò che spinge queste persone ad abbandonare i propri luoghi ed i propri affetti, è la "terra promessa" come metafora; è il sogno di un miglioramento soprattutto materiale che porta l'immigrato a decidere di abbandonare il contesto di origine".

Per il Direttore generale della Migrantes, Mons. Gian Carlo Perego, l'occasione della Giornata diventa importante per sostenere e valorizzare le attività a favore del mondo della mobilità: emigrati italiani, immigrati, rom e sinti, fieranti e circensi. Soffermandosi sulla sensibilità di questa Giornata, ha spiegato come "la qualità della nostra democrazia italiana ed europea passa necessariamente attraverso la qualità delle risposte alle persone e famiglie in cammino e in fuga, non solo in termini di accoglienza e di percorsi d'integrazione, ma anche in termini di cooperazione internazionale che permetta alle persone di vivere nel proprio Paese". Soffermandosi sulla questione cittadinanza, Mons. Perego ha ricordato che in Italia per ottenere la cittadinanza occorrono 10 anni, "il limite massimo previsto dalla Convenzione Europea sulla cittadinanza": "prevedere il ritorno a cinque anni di residenza per ottenere la cittadinanza significa adeguarsi agli standard internazionali e favorire partecipazione e inclusione sociale". In Italia vige infatti il principio dello "ius sanguinis" per ottenere la cittadinanza: questo comporta "di fatto l'esclusione e la differenziazione sociale di quasi 650 mila minori nati in Italia da genitori immigrati. Sembra dunque il tempo, come del resto hanno scelto di fare la maggior parte degli Stati europei, di ampliare anche in Italia lo 'ius soli', cioè l'acquisto della cittadinanza italiana per nascita sul territorio". Il Direttore di Migrantes ha poi citato l'accordo Stato-Regioni in materia sanitaria sugli stranieri, siglato il 27 dicembre scorso, che "fornisce un quadro non più discrezionale", visto che "il superamento della discrezionalità è elemento determinante per le politiche dell'immigrazione". Alla conferenza era

presentente il ministro della Sanità Renato Balduzzi che ha ringraziato la Chiesa italiana “per l’attenzione nei confronti del fenomeno migratorio”. Balduzzi ha anche espresso “soddisfazione” per il recente accordo intitolato “Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l’assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome italiane”, che mette ordine sulle norme in materia di assistenza sanitaria a cittadini stranieri e comunitari, compresi i minori senza titolo di soggiorno.

Il Concilio Vaticano II segna un momento decisivo anche per la cura pastorale dei migranti e degli itineranti. Già l’evento, per la prima volta veramente universale per la partecipazione di vescovi provenienti da ogni continente e da molte esperienze ecclesiali di antica e nuova evangelizzazione, ha costituito una novità, offrendo la possibilità di leggere il fenomeno migratorio e della mobilità con occhi diversi. La prospettiva ecclesologica, poi, del Vaticano II, che sottolinea la dimensione di una Chiesa “che cammina con gli uomini”, pellegrinante, e in una relazione nuova con il mondo, facendo sue le attese delle persone, soprattutto dei poveri, ha permesso di riconsiderare con occhi nuovi anche la mobilità umana e le migrazioni. La *Gaudium et Spes* è il documento con il maggior numero di riferimento ai migranti (nn. 6, 27, 66, 84). La costituzione conciliare ricorda, anzitutto, di non sottovalutare tra i mutamenti sociali in atto (n. 6), quello di “moltissima gente” spinta a oggi ad emigrare e come questo cambiamento sociale corrisponde anche a un cambiamento dello stile di vita. Da qui la necessità urgente, al n. 27, di farsi prossimo di ogni uomo, e, tra gli altri, con “il lavoratore straniero ingiustamente disprezzato, o esiliato”, oltre che l’attenzione a tutto ciò che offende la vita, come “le condizioni di vita subumana, le incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, le condizioni di lavoro disumano”. Dalla necessità di conoscere e avvicinare, difendere e tutelare le persone e le famiglie migranti, immigrati e rifugiati, vittime di tratta, nasce anche una pastorale delle migrazioni che sappia coniugare evangelizzazione e promozione umana, cercando di superare le dis-

Il Concilio Vaticano II e i migranti

guaglianze sociali, “le discriminazioni nei diritti individuali” e, nello specifico dei lavoratori migranti, “le discriminazioni nelle condizioni di remunerazione e lavoro” (n. 66). Ogni regolamentazione di flussi in partenza e in arrivo, che è diritto dello Stato, non può trasformarsi in una forma di chiusura, tantomeno di discriminazione verso coloro che, migranti economici o rifugiati, hanno di diritto di mettersi in cammino, come ricorda *Gaudium et Spes* 65, animati dalla speranza di una vita migliore per sé e la propria famiglia. Come anche, ogni persona e popolo, soprattutto se povero e sofferente, deve sentire forte la cooperazione internazionale, nuova forma di carità globale, che aiuta a salvaguardare il diritto di ogni persona e famiglia a vivere nella propria terra: tema già presente in due altri passaggi di *Gaudium et Spes*, i nn. 66 e 87. L'ultimo, interessante riferimento al mondo delle migrazioni la *Gaudium et Spes* è al n. 84, quando parlando delle istituzioni internazionali e della comunità delle nazioni, afferma la loro importanza in riferimento al “sollievo alle necessità dei profughi in ogni parte del mondo, o degli emigrati e delle loro famiglie”. Dopo il Concilio Paolo VI, con il documento *Pastoralis migratorum cura* (la cura pastorale delle migrazioni), oltre a una lucida analisi del fenomeno migratorio e delle sue implicanze religiose, sociali, politiche ed economiche, con la nascita nel 1970 della Pontificia Commissione per la cura spirituale dei migranti e itineranti ha dato una spinta nuova alla pastorale delle migrazioni.

*Migrazioni:
accoglienza e
cooperazione a chi è
in fuga dalla
disperazione*

Nella seconda parte del Messaggio di quest'anno, Benedetto XVI ricorda “la sofferenza”, “la povertà”, “la disperazione” che mette in cammino molte persone oggi. Nel Dossier statistico del 2012, curato dalla Caritas e dalla Migrantes, si segnala come le migrazioni nascono in un mondo di 1 miliardo e 200 milioni di persone. Sono persone e famiglie, uomini e donne, giovani e adulti che provengono dai tanti focolai di guerra, alcuni conosciuti e altri dimenticati, da 1,2 miliardi di persone che vivono in regimi dispotici (34) o in Stati fragili (43) alle prese con degrado, povertà ed emergenze ambientali o umanitarie. Nel 2011 l'Italia ha vissuto l'incontro con 62.000 di queste persone che sono arrivate sulle nostre coste, in particolare nell'isola di Lampedusa,

provenienti dal Nord Africa, che viveva quella che è stata definita “la primavera araba”, ma originari di molti Paesi del Centro o del Corno d’Africa. Un incontro che si è trasformato per oltre 25.000 persone in accoglienza in molte strutture dei comuni e delle parrocchie, anche se purtroppo in una emergenza non programmata e accompagnata, con il rischio di scadere in una nuova forma di assistenzialismo. È questo “mero assistenzialismo” che il S. Padre condanna nel Messaggio. Un assistenzialismo che non promuove la dignità della persona, ma la esclude da qualsiasi percorsi di integrazione. Un assistenzialismo che prepara talora nuove forme di sfruttamento, perché spesso si conclude con la caduta nell’irregolarità. “Fede e speranza - ricorda nel Messaggio il S. Padre - riempiono spesso il bagaglio di coloro che emigrano, consapevoli che con esse «noi possiamo affrontare il nostro presente: il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino» (Enc. *Spe salvi*, 1).

Benedetto XVI invita a promuovere soprattutto “l’autentica integrazione, in una società dove tutti siano membri attivi e responsabili ciascuno del benessere dell’altro, generosi nell’assicurare apporti originali, con pieno diritto di cittadinanza e partecipazione ai medesimi diritti e doveri”. L’anno europeo della cittadinanza, quale è il 2013, ripropone un tema che ha visto approfondimenti nel corso di vari eventi ecclesiali in Italia - dal Convegno di Verona (2006) alla Settimana sociale dei cattolici italiani a Reggio Calabria (2010) - e significativi apporti nel documento CEI dopo Il Convegno ecclesiale di Verona, nel documento preparatorio (nn. 25-26) e conclusivo (n. 15) della Settimana sociale di Reggio Calabria e fino ad arrivare a diventare una scelta di progettazione educative negli Orientamenti pastorali “Educare alla vita buona del Vangelo”, al n. 54. La scelta, meglio, “la necessità” di educare alla cittadinanza viene sottolineata dagli Orientamenti a motivo di “una forte tendenza individualistica” che permea la società, che limita l’azione e la dimensione sociale come semplicemente funzionale a degli interessi personali. È la perdita del “bene

*La cittadinanza
e il diritto di voto*

comune”, dell’ “insieme” come fine dell’agire sociale, ma anche la perdita dell’ “interesse”, della “passione sociale” come molla dell’azione sociale. Il tema della modifica della legge sulla cittadinanza è stato raccolto successivamente da una campagna ‘L’Italia sono anch’io’, proposta da un largo cartello di associazioni laiche e cattoliche, tra cui anche Migrantes.

Alla luce anche dei ricongiungimenti familiari e delle nascite sempre crescenti di minori figli di genitori immigrati in Italia, si osserva che la preminenza del principio *ius sanguinis* e la considerazione di eccezionalità del legame rappresentato dal fatto di essere nati nel nostro territorio, comporta di fatto l’esclusione e la differenziazione sociale di quasi 650.000 minori nati in Italia da genitori immigrati. Sembra, pertanto tempo, come del resto hanno scelto di fare la maggior parte degli Stati europei, di ampliare anche in Italia lo *ius soli*, cioè l’acquisto della cittadinanza italiana per nascita sul territorio. Tale diritto spetta anche ai bambini nati sul territorio italiano da genitori immigrati irregolarmente presenti sul territorio italiano, in linea con l’art. 7 della Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata dall’Italia con legge 176/1991). Naturalmente questo passaggio giuridico comporta anche una serie di tutele successive da introdurre nel nostro ordinamento sia in riferimento ai genitori che ai membri della famiglia.

L’accesso alla cittadinanza di chi nasce in Italia come anche la riduzione dei tempi per il riconoscimento della cittadinanza italiana portano con sé una immediata o più veloce accessibilità alla partecipazione al voto, allo svolgimento del servizio civile da parte dei giovani tra i 18 e i 28 anni, che sono due strumenti importanti per la crescita della responsabilità e per una completa inclusione nella vita italiana, favorendo la crescita della democrazia e della coesione sociale.

Messaggi dalle autorità

Il Presidente della Camera dei Deputati, on. *Gianfranco Fini*, nel suo messaggio alla Migrantes ha evidenziato come: “In un mondo sempre più integrato e interdependente, le Istituzioni e la società devono essere sensibili alle attese di quanti arrivano in Europa, spinti dal desiderio di un futuro migliore o per sfuggire a

discriminazioni e persecuzioni; devono accompagnarli nel loro percorso, facendo in modo che le loro capacità rappresentino un'opportunità anche per il nostro continente". "Ritengo che l'intercultura e la tutela dei diritti dei migranti rappresentino condizioni necessarie per la costituzione di un futuro di progresso, di libertà e prosperità per i Paesi europei, che possono e devono avvalersi della ricchezza culturale e civile offerta dalle comunità dei nuovi cittadini".

Il Ministro dell'Interno, on. *Annamaria Cancellieri*, ha sottolineato come "il fenomeno migratorio sia complesso e permea la società, la sua cultura, il livello di civiltà. Va governato, e non a livello di singolo Stato o Paese membro dell'Unione europea, ma a un livello più alto e più ampio con strumenti normativi, operativi e finanziari adeguati. Negli ultimi 15 anni sono state introdotte leggi che hanno fissato importanti principi sul piano del riconoscimento dei diritti sociali dei cittadini immigrati. In particolare, il sistema di asilo italiano che ha fatto significativi passi avanti nell'ultimo decennio. Un ruolo importante è stato esercitato anche dalle organizzazioni nazionali e internazionali che si occupano di asilo e di tutela dei profughi, che hanno svolto un'azione di stimolo e con le quali sono state spesso condivise iniziative e proposte. In questo contesto la Fondazione Migrantes, che da 25 anni fornisce assistenza spirituale ai migranti stimolando nelle comunità locali l'accoglienza e la comprensione, contribuisce all'azione di costruzione di un clima di pace sociale e solidarietà. Un'opera fondamentale per favorire i processi di integrazione".

Il Ministro degli Affari Esteri, on. *Giulio Terzi*, nel suo messaggio riferisce come "nel perseguimento della sua missione pastorale di assistenza ai deboli e agli indifesi, la Chiesa Cattolica e le organizzazioni religiose svolgono una preziosa attività a favore dei migranti e rifugiati, che spesso si affianca – e in alcune zone del mondo si sostituisce – a quella degli Stati e organismi internazionali -. Tale opera è altamente apprezzata da quanti sono impegnati direttamente sul campo, spesso in aree di conflitto, a tutela delle categorie più vulnerabili di migranti, come i bambini, le donne, gli anziani, i profughi".

Dott.ssa *Angela Pria*, Capo Dipartimento Ministero Interno Libertà Civili e Immigrazione: "In occasione della 99° Giornata

Mondiale del Migrante e del Rifugiato, desidero rivolgere un pensiero di ringraziamento a quanti, appartenenti al mondo dell'associazionismo laico e religioso, dedicano il proprio tempo e la propria vita a coloro che, lasciando la terra di origine, la casa e molto spesso gli affetti più cari, giungono in Italia in cerca di una vita migliore.

Questa vera e propria opera di carità è naturalmente al centro del lavoro della Fondazione Migrantes, che quest'anno ha deciso di porre in evidenza la tematica delle migrazioni intese come "pellegrinaggio di fede e di speranza". Accoglienza, integrazione e protezione degli immigrati, soprattutto di coloro che fuggono da situazioni di guerra e sofferenza dovuta alla negazione dei diritti essenziali quali la vita e la libertà, sono i cardini su cui poggia l'attività del Ministero dell'interno e del Dipartimento delle libertà civili e l'immigrazione".

Il Ministro dell'Ambiente *Corrado Clini*: "La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato è un importante appuntamento per illuminare il cammino di tanti che, per varie, gravi ragioni sono costretti a lasciare le loro terre martoriate da calamità di ogni genere. La fuga dalla propria terra, dal proprio mondo, è straziante per chi vi è costretto. Il fenomeno dei grandi spostamenti di persone dai luoghi difficili, infelici, alla ricerca di un mondo migliore spesso è conseguenza di motivi ambientali, come accade con i cambiamenti climatici già in atto, per esempio per effetto della desertificazione che impoverisce le terre e i popoli. Al tempo stesso, la migrazione di milioni di persone produce effetti sull'ambiente e sul consumo di risorse nei Paesi di destinazione".

Eventi specifici

L'11 Febbraio 2013, Papa Benedetto XVI annuncia le dimissioni. "Ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice", ha detto a sorpresa durante il Concistoro per la canonizzazione dei martiri di Otranto. "Vi ho convocati a

questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa”: “dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l’età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando. Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell’animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato”.

Il 13 Marzo 2013 il Card. Jorge Mario Bergoglio, Arcivescovo di Buenos Aires (Argentina), dopo cinque votazioni, è il nuovo Papa con il nome di Francesco. È il 265mo successore di Pietro. Nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936, il nuovo Papa ha studiato e si è diplomato come tecnico chimico, ma poi ha scelto il sacerdozio ed è entrato nel seminario di Villa Devoto. L’11 marzo 1958 è passato al noviziato della Compagnia di Gesù. Ordinato sacerdote il 13 dicembre 1969 è stato creato Cardinale da Giovanni Paolo II nel Concistoro del 21 febbraio 2001.

L’8 luglio 2013, Papa Francesco in visita a Lampedusa.

“Papa Francesco, profondamente toccato dal recente naufragio di un’imbarcazione che trasportava migranti provenienti dall’Africa, ultimo di una serie di analoghe tragedie, intende pregare per coloro che hanno perso la vita in mare, visitare i superstiti e i profughi presenti, incoraggiare gli abitanti dell’isola e fare appello alla responsabilità di tutti affinché ci si prenda cura di questi fratelli e sorelle in estremo bisogno”. La Migrantes condivide la gioia del suo Presidente, l’Arcivescovo Francesco Montenegro, che con la Chiesa di Agrigento ha accolto la visita a Lampedusa del pontefice. La piccola isola ai confini dell’Europa, nel 2011 al centro dell’attenzione internazionale per gli sbarchi di oltre

*Papa Francesco
e i migranti*

50.000 persone dopo le primavere del Nord Africa, lunedì 8 luglio è al centro anche della Chiesa che rinnova così la sua attenzione a chi fugge dalle guerre e dalla persecuzione, alle vittime della tratta e dei disastri ambientali: a chi è costretto a mettersi in cammino - quasi 100 milioni di persone nel mondo - a causa delle migrazioni forzate. A Lampedusa il Papa porta il segno della Chiesa di Roma che presiede alla carità della Chiesa universale, ricordando i quasi 20.000 morti nel Mediterraneo durante le traversate e invitando a fare delle nostre comunità luoghi di accoglienza e ospitalità e dell'Europa - di cui Lampedusa è un confine - una casa comune”.

Il 10 settembre 2013, Papa Francesco in visita al Centro Astalli.

Dopo la visita a Lampedusa, anche la visita privata di Papa Francesco al Centro Astalli di Roma rinnova la testimonianza di un'attenzione particolare del Santo Padre a un mondo di poveri, quali sono i rifugiati e richiedenti asilo oggi. È un incontro in famiglia, con i confratelli gesuiti, per confermare un impegno per la giustizia sociale. La visita accompagna anche la preghiera che il Papa ha chiesto a tutti i fedeli cattolici per la pace in Siria e nel Medio Oriente nella giornata del 7 settembre. Lampedusa e Roma: periferia e centro si ritrovano uniti nell'indicare a tutti, singoli cittadini, politici e comunità un progetto e un percorso nuovo per i richiedenti asilo e rifugiati.

Il 3 ottobre 2013 una nuova tragedia a Lampedusa. “Una notizia che fa sorgere sentimenti di tristezza e indignazione perché non possiamo continuare a contare morti come se fossimo semplicemente testimoni”. Lo dichiara al Sir monsignor Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento e Presidente della Commissione Episcopale per le Migrazioni (CEMI), in merito alla nuova tragedia che ha colpito Lampedusa con il naufragio di un barcone carico di migranti. Dalle prime frammentarie notizie, il bilancio drammatico e ancora provvisorio sarebbe di almeno 50 morti con centinaia di corpi in mare. “Le storie di persone che si mettono in viaggio, come ha detto il Papa a Lampedusa, sono storie che si intrecciano con le nostre e quindi ci interessano. Papa Francesco ci ha interrogato se questi morti ci causano

lacrime. Ecco perché non possiamo solo tenere una contabilità o rassegnarci passivamente”.

Il 7-8 ottobre 2013, il Presidente della Fondazione Migrantes, S.E. Mons. Francesco Montenegro insieme al Direttore generale, mons. Gian Carlo Perego, sono a Lampedusa per un incontro con una delegazione delle Caritas regionali della Sicilia in vista di una riflessione sui temi dell’immigrazione. Di fronte alle tragedie del mare di questi ultimi giorni, la visita di Papa Francesco a Lampedusa prima e al Centro Astalli poi indicano anche le strade del nostro impegno ecclesiale: “non essere indifferenti, ma vicini, perché le nostre comunità siano aperte all’accoglienza e alla tutela di chi è costretto a mettersi in cammino”. Da tre anni la Migrantes porta avanti alcuni progetti a Lampedusa: tre anni fa il racconto degli sbarchi confluito, poi, nel volume “Sullo stesso barcone” (ed. Tau). Lo scorso anno “365 giorni a Lampedusa” con il racconto degli abitanti di Lampedusa e Linosa.

Tragedia di Lampedusa: la commozione dei Vescovi Europei riuniti a Bratislava. Commozione, preghiera ma anche un appello all’intero continente europeo. Così i vescovi europei hanno reagito alla notizia del drammatico naufragio al largo di Lampedusa di un barcone che ha causato la morte di oltre 90 immigrati e 250 sono ancora dispersi. “Siamo molto commossi per questa strage - dice al Sir il cardinale Péter Erdő, Arcivescovo di Esztergom-Budapest e presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) - preghiamo per i defunti e per le persone disperse e anche per tutti coloro che vivono questa tragedia con un forte dolore. Nello stesso tempo consideriamo questo fatto come una grande occasione perché si prenda più coscienza del problema dei profughi che arrivano in massa nel nostro continente”.

Progetto Migrantes a Lampedusa. “Il viaggio della vita. Un percorso di consapevolezza e di ricerca di senso”. Il progetto prevede l’elaborazione, insieme agli insegnanti delle scuole medie e del liceo di Lampedusa e Linosa, di un progetto rivolto agli studenti che li sensibilizzi sui temi che riguardano la realtà di origine dei migranti che passano a Lampedusa, sulle motivazioni

che li hanno spinti a partire, sulle culture di cui sono portatori e sul viaggio che hanno affrontato.

Il 20-23 ottobre 2013, la Migrantes, con il suo Presidente Mons. Francesco Montenegro, e il Direttore generale, Mons. Gian Carlo Perego, a Londra per celebrare il 150° anniversario di fondazione della Chiesa degli italiani, St. Peter's. Costruita per rispondere alle esigenze di culto di una emigrazione italiana che, in seguito alle guerre napoleoniche e ai moti del 1921 e del 1848, si dirigeva sempre più numerosa verso la capitale dell'Inghilterra e ai moti. Attualmente in Inghilterra vivono oltre 200.000 cittadini con passaporto italiano, la cui assistenza pastorale è affidata a 15 missionari.

Il 6-8 novembre 2013, il Presidente della CEMi e Migrantes, Mons. Montenegro si reca a Bruxelles su invito del Parlamento Europeo. Al centro degli incontri il tema dei migranti e dei rifugiati alla luce degli sbarchi a Lampedusa. "Questa iniziativa rappresenta una occasione importante per far conoscere la situazione che vive oggi Lampedusa che non va lasciata sola. Servono, infatti, interventi immediati. A Lampedusa oggi ci sono persone e famiglie che aspettano di avere riconosciuti i loro diritti, bambini che vivono in situazioni di estrema precarietà. A tutto questo occorre dare una risposta immediata", afferma mons. Montenegro che è anche Arcivescovo di Agrigento. Tra gli appuntamenti: un incontro informale con Laszlo Surjan, Vicepresidente del Parlamento Europeo, la Commissione per la Giustizia e gli Affari interni, il Team sui problemi dell'Africa. È previsto anche un incontro, sempre sui temi delle migrazioni in Europa e sui rifugiati e richiedenti asilo, al COMECE (Commissione degli Episcopati della Comunità Europea) e un colloquio con Cecilia Malmstrom, Commissario per gli Affari Interni dell'Unione Europea.

Il 30 dicembre 2013, S.E. Mons. Nunzio Galantino è il nuovo Segretario generale "ad interim" della Cei. Prende il posto di monsignor Mariano Crociata chiamato a guidare la diocesi di Latina. In una lettera il Papa si è rivolto direttamente alla comunità diocesana come a "chiedere il permesso" di potere

usufruire dell'impegno del suo Pastore nell'importante ruolo al servizio della Chiesa italiana. Monsignor Galantino, comunque, ha chiesto e ottenuto da Francesco di restare alla guida della diocesi calabrese di Cassano all'Jonio.

Il 25 marzo 2014, il Santo Padre, dopo aver accolto la proposta della Presidenza condivisa in Consiglio Permanente CEI, ha nominato Segretario Generale della CEI ad quinquennium S.E. Mons. Nunzio Galantino, Vescovo di Cassano all'Jonio, confermando l'indicazione già data il 28 dicembre 2013.

La Commissione Episcopale per le Migrazioni, nell'incontro del 6 marzo 2013, esprime congiuntamente alla Migrantes sentimenti di vicinanza e di affetto al S. Padre Benedetto XVI, che ha scelto di rinunciare al Pontificato, con un atto di coraggio e nello spirito di servizio alla Chiesa. Alla vicinanza si unisce la gratitudine per un Magistero ricco e puntuale, che ha ricordato più volte lungo gli otto anni del suo Pontificato i drammi, le attese, le gioie e le speranze dei migranti e rifugiati oggi nel mondo, oltre che richiamare nelle udienze straordinarie l'attenzione al popolo rom, alla gente dello spettacolo viaggiante, al mondo dei marittimi. La CEMi e la Migrantes ribadiscono la necessità di una programmazione politica e sociale che non porti il nostro Paese a ripetere l'estemporaneità e l'emergenzialità con cui si è affrontato il dramma dei rifugiati del Nord-Africa, dopo le 'primavere' arabe. La CEMi e la Migrantes mostrano preoccupazione per i ripetuti casi di morte di giovani immigrati in Italia che vivono in condizioni drammatiche, in abitazioni di fortuna, senza i requisiti di sicurezza. La perdita del lavoro o il precariato, il rientro della famiglia in patria, costringono molti immigrati, uomini e donne, a vivere in solitudine, senza una fissa dimora o in condizioni precarie.

Il comunicato finale della CEMi al termine dell'incontro del 15 luglio 2013, si riferisce alla visita di Papa Francesco a Lampedusa. Al centro dell'omelia di Papa Francesco c'è una domanda che accompagna la storia biblica: "Dov'è tuo fratello?". La domanda di Dio oggi è rivolta a noi, a tutti, per vincere l'indifferenza soprattutto di fronte al dramma di chi fugge dalla guerra, dalla fame, dalla

Gli incontri della CEMi

persecuzione e trova la morte nel *Mare nostrum*, nel Mediterraneo, il mare che circonda Lampedusa, il confine tra l'Europa e l'Africa. Le parole del Papa invitano a vincere l'indifferenza di fronte al cammino drammatico di tanti nostri fratelli. Un'indifferenza che è globale e che chiede anzitutto ai cristiani - come già ricordava Giovanni Paolo II - "la globalizzazione della solidarietà". CEMi e Migrantes leggono nelle parole di Papa Francesco l'invito a educare le nostre comunità alla solidarietà verso i fratelli migranti; è il primo impegno concreto che nasce dalla visita del Papa a Lampedusa: un impegno declinato con il cammino della Chiesa italiana, impegnata in questo decennio a *Educare alla vita buona del Vangelo*.

Il comunicato finale della CEMi dell'incontro del 25 novembre 2013, esprime la vicinanza alle comunità delle Filippine e della Sardegna colpite da calamità naturali. Domenica 1 dicembre, in tutte le nostre parrocchie italiane, si ricorderanno nella preghiera le persone e le famiglie delle Filippine che hanno perso la vita o sono sfollate e saremo invitati nella colletta a esprimere un gesto di solidarietà e condivisione, per alimentare il fondo di tre milioni di euro già stanziati dalla CEI. Abbiamo, a tale proposito, anche un debito di riconoscenza per gli oltre 150.000 filippini che, fin dagli anni '70, sono presenti in Italia come apprezzati lavoratori soprattutto nelle famiglie e nei servizi e come testimoni della fede in molte nostre parrocchie.

La Consulta Nazionale per le Migrazioni

Nel primo incontro della Consulta Nazionale per le Migrazioni, il 13 maggio 2013, alla presenza di una quarantina di membri, S.E. Mons. Schiavon, nel suo saluto iniziale, spiega che anche nell'ambito delle migrazioni esiste una "grande ricchezza" di soggetti operativi, una "ricchezza preziosa della nostra Chiesa". La Consulta è lo strumento di "un esercizio ecclesiale della carità veramente integrato nei confronti dei migranti" ed è "utile" anche per "stimolare nelle Chiese locali quel servizio di pastorale migratoria che promuova l'autentica integrazione". Tra i temi affrontati, la presentazione del nuovo Statuto della Migrantes, dei programmi di formazione. "La formazione di base e la formazione

specifica - ha detto mons. Perego - sono due elementi fondamentali per gli operatori Migrantes nelle diocesi per servire alla pastorale d'insieme, prospettiva in cui inserire l'attenzione alle migrazioni oggi". Significativo l'approfondimento sociologico sui temi della mobilità e migrazione.

Nel corso del 2013 la Fondazione Migrantes ha promosso diverse iniziative di comunicazione e di formazione a supporto degli operatori delle sedi regionali e diocesane oltre ad una serie di pubblicazioni di studio e di ricerca. Un impegno costante e attivo nel corso di tutto l'anno.

Migrantes e comunicazione sociale

Abbiamo avviato iniziative per ottenere il massimo cercando anche di imparare ad utilizzare meglio e in modo adeguato, gli strumenti a nostra disposizione come il sito istituzionale - www.migrantes.it - e quello di informazione quotidiana www.migrantesonline.it. Il sito www.migrantes.it, nel 2013 ha avuto circa 900mila pagine visitate a fronte dei circa 420mila del 2012, mentre il sito migrantesonline.it, che attraverso una informazione costante e quotidiana ha visto oltre 1 milione di pagine visitate, aumentando di poco gli accessi dell'anno precedente. Il sito del quotidiano rappresenta, insieme al mensile "Migranti-Press e al bimestrale "Servizio Migranti" uno dei tre strumenti generali della Fondazione per informare sulle sue attività nei vari ambiti della mobilità umana.

Sitografia

Il mensile *Migranti-press* nel 2013 ha pubblicato 10 numeri dando spazio ad una informazione più completa, arricchita sia da interviste che da approfondimenti su singoli settori della mobilità umana. Di grande interesse è lo spazio dedicato all'Osservatorio giuridico-legislativo della CEI che propone aggiornamenti nella legislazione e nella giurisprudenza su questioni migratorie. In un contesto come quello attuale, che non riguarda esclusivamente l'Italia, ma anche l'Unione Europea, è uno strumento utile che aiuta gli addetti interessati a questioni migratorie a districarsi nel vasto mondo della giurisprudenza attuale.

Riviste

Il bimestrale *Servizio Migranti*, nel 2013 ha pubblicato i consueti 6 numeri, con argomenti di studio e di approfondimento su

tematiche pastorali socio-migratorie. Uno strumento di formazione e di collegamento della Fondazione Migrantes il cui editoriale del Direttore generale rappresenta il *file-rouge* dell'intero numero. Ed ancora, la sezione della voce dei vescovi quale sensibilità della chiesa verso il mondo dei migranti siano essi: immigrati, italiani nel mondo, Rom e Sinti, fieranti e circensi. Di particolare interesse anche lo spazio dedicato alle esperienze e riflessioni pastorali, alle buone prassi come un luogo di sperimentazione pastorale, ma soprattutto di vita e azione pastorale. Come sempre, Servizio Migranti rilancia testi e documenti magistrali stimolanti che aiutano a camminare insieme.

Pubblicazioni satellite

Nel 2013, per i tipi dell'Editrice "Tau" la Migrantes ha pubblicato, nella collana "Testimonianze ed esperienze delle migrazioni" il volume di Claudio Marra *"...Vi sono sempre vicino. Lettere di cilentani emigrati al di là dell'oceano"*, sull'esperienza umana di donne e uomini che sono emigrati dal Cilento, una subregione montuosa del sud della Campania che si protende come una penisola tra i golfi di Salerno e di Policastro. Si esaminano alcune lettere che questi cilentani scrissero nelle prime fasi dell'emigrazione ai loro familiari, parenti e compaesani rimasti nei paesi d'origine in un arco di tempo che dai decenni immediatamente successivi all'Unità d'Italia arrivano fino ai recenti anni Duemila.

Nella stessa collana *"Italiani nel paese verde-oro. Percorsi migratori in Brasile ieri e oggi"* di Delfina Licata, pubblicato alla vigilia della Giornata Mondiale della Gioventù che si è svolta in Brasile nel luglio 2013. Il volume è stato inserito nella sacca consegnata ai circa 7000 giovani italiani che hanno partecipato all'evento. Si tratta di pagine arricchenti in cui trovare, accanto alla Storia dell'Italia, le storie di tanti italiani, illustri e non emigrati in questo Paese.

Per la collana "Quaderni Migrantes" abbiamo pubblicato *"Rom e Sinti. Il genocidio dimenticato"* di Carla Osella. Il filo rosso che collega ogni capitolo del libro è stato quello di dar voce a chi di loro ha vissuto il dramma della deportazione e della morte.

Rapporto Immigrazione

Per il "Rapporto Immigrazione" dal 2013, Caritas e Fondazione Migrantes hanno inaugurato una nuova fase della loro collaborazione

sugli studi e gli approfondimenti in materia di mobilità verso l'Italia. Dopo 30 anni di immigrazione in Italia, infatti, i due organismi della Conferenza Episcopale Italiana hanno ritenuto di intraprendere un nuovo percorso per lo studio della mobilità che privilegi l'osservazione delle varie realtà locali partendo dalla ricca rete delle sedi diocesane fino ad arrivare ai vari riferimenti istituzionali e associativi sul territorio nazionale e internazionale.

Superando l'ottica prettamente statistico-quantitativa nella lettura del fenomeno migratorio per aprirsi a un'analisi più qualitativa, il volume, presentato il 30 gennaio 2014, si presenta più agile e di natura maggiormente divulgativa e particolarmente attento a far emergere l'ordinaria presenza immigrata in Italia e nei singoli territori raccontandone le specificità, le diverse caratteristiche oltre che i diversi progetti portati avanti, senza trascurare l'analisi dei punti di forza e delle debolezze rintracciate dagli operatori Caritas e Migrantes nelle diverse realtà territoriali.

Il "Rapporto Italiani nel Mondo", pubblicazione unica nel suo genere sull'emigrazione italiana nel mondo, è giunta alla VIII edizione. Partendo da ciò che è stato fatto e rispondendo alle nuove esigenze nel frattempo maturate, la Fondazione Migrante, con l'edizione 2013 ha inaugurato una nuova stagione del *Rapporto* rinnovandolo nella sua veste editoriale oltre che nella sua strutturazione interna. Al volume, oltre 500 pagine, hanno collaborato 50 autori con 40 contributi ed approfondimenti dall'Italia e dall'estero.

Il primo mercoledì di ogni settimana la Migrantes ha un suo spazio presso Radio InBlu nel programma "Controcorrente". Si tratta di una breve conversazione di cinque minuti con vari interlocutori su un tema di attualità in campo migratorio. Quest'anno sono state realizzate 45 trasmissioni con diversi ospiti dei diversi ambiti della mobilità umana.

Sono stati diversi i momenti di maggiore presenza e visibilità della Migrantes sui mass media: agenzie di stampa, quotidiani, radio e tv, a partire dalla Conferenza stampa per la presentazione della Giornata Mondiale delle Migrazioni 2013 e sulla Giornata stessa. Due appuntamenti che hanno avuto vasta eco sulla stampa

Rapporto Italiani nel Mondo

Programmi radiofonici curati dalla Fondazione Migrantes

Presenza della Migrantes sulla stampa nazionale

e sui media in generale con circa 100 articoli pubblicati su diverse testate anche online. Per la stessa occasione la Migrantes è stata presente, con editoriali, affidati al Direttore generale della Migrantes, sul quotidiano “Avvenire”, sul settimanale “Famiglia Cristiana” sul mensile “Vita pastorale” e agenzia SIR. Inoltre abbiamo collaborato alla trasmissione “A Sua immagine” di Rai1, condotta da Rosario Carello. L'agenzia Sir, in collaborazione con la Migrantes, inoltre, in occasione della Giornata, ha pubblicato uno speciale e sono stati molti i settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) che hanno pubblicato servizi sul tema, proposti dalla Fondazione. Un evento che ha richiamato l'attenzione dei media è stata la presentazione del Rapporto Italiani nel Mondo (oltre 100 gli articoli pubblicati su agenzie di stampa nazionale, giornali quotidiani ed online) oltre al coinvolgimento della Migrantes in diverse trasmissioni radiofoniche e televisive.

Partecipazione a programmi radiofonici

Diverse le dichiarazioni e le interviste del Direttore generale su diversi argomenti con presenze su diverse Tv come Rai Uno, Tg1, Rai News 24, Tv2000. Molte anche le interviste a radio nazionali e regionali.

Agenzia di stampa

Oltre 150 (tra lanci quotidiani e servizi) apparsi sul Sir e che hanno parlato di iniziative della Migrantes e dei vari uffici a livello regionale e diocesano e circa 80 articoli apparsi durante l'anno sul quotidiano Avvenire. Servizi anche su Famiglia Cristiana e su altre testate, soprattutto dopo interventi su varie tematiche durante l'anno ripresi dalle varie agenzie di stampa (Ansa, Agi, AdnKronos, TmNews, Redattore Sociale, etc.) oltre ad una attenzione che ci è stata riservata dalle agenzie dirette agli italiani all'estero come Inform, Aise, 9colonne, etc.

Comunicati stampa

Nel 2013 l'Ufficio comunicazione ha prodotti 33 comunicati stampa monitorando 300 presenze oltre a quelle registrate sui media cattolici, con una maggiore copertura sui temi dell'immigrazione e dell'emigrazione.

È continuata la collaborazione della Migrantes con il GIE (Giornali in emigrazione) all'interno del SIR Europa, un'esperienza iniziata nel marzo 2009.

Lavoro Migrantes

La Fondazione Migrantes promuove e coordina le attività di conoscenza e comprensione del fenomeno delle migrazioni e della mobilità umana, con l'attenzione alle sue implicazioni pastorali e sociali. Quattro sono i mondi a cui guarda particolarmente.

I volti, le persone e le comunità

Il mondo dell'emigrazione italiana ha ormai più di un secolo e mezzo. Oggi tutto è cambiato con gli italiani all'estero. Sono comunità adulte, sono soggetti politici che stanno crescendo in consapevolezza e contano 18 Parlamentari Italiani espressi nella Circoscrizione Estero. La Fondazione Migrantes ha presentato la VIII edizione del "Rapporto Italiani nel Mondo", perché sia uno strumento di lavoro che tolga dall'invisibilità gli italiani del mondo. Oggi ci sono oltre quattro milioni di cittadini italiani nel mondo con cittadinanza e oltre 60 milioni di oriundi. La Chiesa italiana ha una lunga storia di impegno a favore della diaspora italiana. Attualmente nel mondo sono 400 le Missioni cattoliche italiane (MCI), con oltre cinquecento sacerdoti, duecento suore e una cinquantina di laici.

Italiani nel mondo

L'ottavo Rapporto Italiani nel Mondo della Fondazione Migrantes presentato il 3 ottobre 2013 a Roma, inaugura una nuova fase di un progetto editoriale dedicato allo studio della mobilità italiana di ieri e di oggi, alle difficoltà e alle opportunità avvertite da tanti italiani in un momento in cui la crisi generale pesa sull'intero Paese. Partendo da ciò che è stato fatto e rispondendo alle nuove esigenze nel frattempo maturate, la Fondazione Migrantes inaugura, a partire da questa edizione, una nuova stagione del Rapporto Italiani nel Mondo rinnovandolo nella sua veste editoriale oltre che nella sua strutturazione interna.

Rapporto Italiani nel Mondo

Nelle considerazioni generali poste in apertura del volume, sono elencati i quattro propositi del Rapporto Migrantes Italiani nel Mondo 2013: *l'Attenzione ai giovani e alla loro mobilità.*

Decidere di emigrare oggi non deve essere un allarme sociale, ma una valida opportunità di crescita data soprattutto ai più giovani o, comunque, a quelle persone che vogliono percorrere strade diverse e mettere alla prova se stessi. *Cittadinanza e diritto di voto*. Il tema è talmente interessante che si è voluto dedicare uno specifico spazio in questa edizione del Rapporto Migrantes per cercare di rispondere a come sia possibile conciliare la tolleranza alla “cittadinanza plurima” necessaria in un contesto globale rispetto all’applicazione normativa della cittadinanza e dei diritti che da essa derivano. *L’immagine dell’Italia e della mobilità italiana nei mass media*. È necessario curare maggiormente l’immagine dell’Italia sia per quanto riguarda i mass media italiani che per quelli internazionali e occorre pensare alla formazione di una classe giornalistica attenta, capace e soprattutto formata e specializzata capace e specializzata in politica estera.

Al centro del Rapporto i migranti italiani di ieri e di oggi, coloro che possiedono la cittadinanza italiana e il passaporto italiano ma vivono fuori di confini nazionali, coloro che votano dall’estero, quelli che nascono all’estero da cittadini italiani, quelli che riacquistano la cittadinanza, coloro che si spostano per studio o formazione, coloro che vanno fuori dall’Italia per sfuggire alla disoccupazione o perché inseguono un sogno professionale. Sono gli italiani che si lasciano alle spalle il Belpaese per amore, ma sono anche i tanti italiani che dalle regioni del Sud si spostano al Nord ancora per lavoro, per studio o per esigenze familiari e/o di coppia. A tutte queste persone guarda il Rapporto partendo dai numeri aggiornati per poi fermarsi ad argomenti vari e molteplici : studi sullo sviluppo della lingua italiana nel mondo ed in particolare in paesi come il Camerun.; la presenza degli italiani in alcuni paesi come la Cina, il Vietnam, la Crimea, i Paesi Bassi, l’Egitto, Haiti; i grandi architetti italiani nel mondo; l’emigrazione italiana nel mondo proveniente dal Trentino, dall’Emilia Romagna, dal Lazio, da Lucca o da Palermo con il suo porto.

Il Rapporto si concentra anche su figure della Chiesa del passato, legate alla mobilità italiana, descrivendole e attualizzandole, dando modo così al lettore di sentirne la modernità e la vitalità. Nel 2013 l’attenzione è posta su Santa Francesca Saveria Cabrini, una santa moderna e prima santa statunitense, per la capacità di

contrastare la secolarizzazione tra gli emigranti, per uno stile nuovo di evangelizzazione in emigrazione, per la valorizzazione della comunicazione a tutela dei diritti dei migranti e contro ogni discriminazione, per la libertà nell'amministrazione dei beni a favore dei poveri emigranti, per la fedeltà alla Chiesa. Attualmente sono 615 gli operatori specificatamente in servizio per gli italiani (laici/laiche consacrati e non, sacerdoti diocesani e religiosi, suore, sacerdoti in pensione) presenti in 375 Missioni Cattoliche di Lingua Italiana distribuite in 41 nazioni nei 5 continenti. A questi si unisce il generale "mondo della missionarietà": circa 10 mila operatori tra presbiteri, consacrati/consacrate, e laici/laiche.

La Fondazione Migrantes si augura che questo volume divenga sempre di più un sussidio educativo e che la sua funzione pedagogica sia riconosciuta non solo per le notizie contenute, ma anche per la metodologia multi e interdisciplinare adottata e per i valori della transnazionalità e dell'interculturalità in esso contenuti.

Secondo l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (Aire) del Ministero dell'Interno, al 1 gennaio 2013 i cittadini italiani residenti fuori dei confini nazionali sono 4.341.156, il 7,3% dei circa 60 milioni di italiani residenti in Italia. L'aumento, in valore assoluto, rispetto allo scorso anno è di 132.179 iscrizioni, +3,1% rispetto al 2012.

I dati

La ripartizione continentale rimarca, ancora una volta, che la maggior parte degli italiani residenti fuori dall'Italia si trova in Europa (2.364.263, il 54,5% del totale); a seguire l'America (1.738.831, il 40,1% del totale) e, a larga distanza, l'Oceania (136.682, il 3,1%), l'Africa (56.583, l'1,3%) e l'Asia (44.797, l'1,0%). Dal confronto dei dati Aire disaggregati per continenti dell'ultimo triennio emergono riflessioni interessanti: l'aumento più vistoso riguarda, infatti, la comunità italiana in Asia (+18,5%) e, a seguire, l'America (+6,8%), l'Africa (+5,7%), l'Europa (+4,5%) e l'Oceania (+3,6%) per un aumento totale nel triennio 2011-2013 del 5,5% sul piano nazionale. Nel biennio 2012-2013, invece, il trend positivo dell'Asia continua (+8,6%) come a dire che effettivamente anche l'Italia, come il resto del mondo, ha volto lo sguardo alle mille opportunità offerte, oggi, dall'Oriente. Le comunità di cittadini italiani all'estero numericamente più incisive continuano

ad essere quella argentina (691.481), quella tedesca (651.852), quella svizzera (558.545), la francese (373.145) e la brasiliana (316.699) per restare alle nazioni che accolgono collettività al di sopra delle 300 mila unità. A seguire, il Belgio (254.741), gli Stati Uniti (223.429) e il Regno Unito (209.720). Il 52,8% (quasi 2 milioni e 300 mila) degli italiani residenti all'estero.

Dall'Italia dunque non solo si emigra ancora, ma si registra un aumento nelle partenze che impone nuovi interrogativi e nuovi impegni. Ed è questo l'impegno culturale che la Fondazione Migrantes si è imposta soprattutto alla luce degli ultimi sviluppi e dell'incremento numerico degli spostamenti che riguardano oggi migliaia di giovani, mediamente preparati o altamente qualificati, con qualifiche medio alte o privi di un titolo di studio.

ITALIA. Cittadini italiani residenti in Italia e all'estero (2006-2013)

	AIRE	Donne (v.a)	Donne (%)	Residenti in Italia	Incidenza Aire
2006	3.06.251	1.435.150	46,2	58.711.372	5,3
2007	3.568.532	1.678.862	47,0	59.131.287	6,0
2008	3.734.428	1.774.677	47,5	59.619.290	6,3
2009	3.915.767	1.864.120	47,6	60.045.068	6,5
2010	4.028.370	1.919.547	47,7	60.340.328	6,7
2011	4.115.235	1.967.563	47,8	60.626.444	6,8
2012	4.208.977	2.017.163	47,9	60.626.442	6,9
2013	4.341.156	2.083.726	48,0	59.433.744	7,3

La mobilità degli studenti

Nell'ultimo anno accademico per il quale sono disponibili i dati (2010- 2011) sono stati ormai quasi 20.000 gli studenti italiani che hanno utilizzato il Programma comunitario Erasmus per la mobilità e la cooperazione tra le università in Europa, che riguarda tutti i tipi d'istruzione post-secondaria, tutte le discipline accademiche e tutti i livelli d'istruzione superiore fino al dottorato compreso, e prevede un periodo di formazione in un altro paese membro dell'UE, della durata di alcuni mesi ed integrato nel proprio percorso di studi universitari. I Paesi maggiormente inte-

ressati sono: la Spagna (7.547 studenti), la Francia (3.338), la Germania (2.199), il Regno Unito (1.849) ed il Portogallo (1.011).

La XV indagine sulla situazione occupazionale dei laureati del Consorzio Interuniversitario Almalaurea (2013), svolta nel 2012, ha coinvolto, oltre a quasi 215 mila laureati post-riforma del 2011 – sia di primo che di secondo livello – indagati a un anno dal termine degli studi, tutti i laureati di secondo livello del 2009 (quasi 65 mila), interpellati a tre anni dal termine degli studi. Per la prima volta l'indagine ha riguardato anche i laureati di secondo livello (oltre 40 mila) a cinque anni dal termine degli studi. Questa indagine ha mostrato come l'11% di quanti a tre anni dal conseguimento del titolo stanno seguendo una formazione post-laurea, è emigrato all'estero. Queste percentuali sono particolarmente alte nel settore linguistico, dell'ingegneria ed in quello scientifico: in questi settori la percentuale di quanti stanno proseguendo la propria formazione in un paese straniero supera il 20%.

La Chiesa italiana ha una lunga storia di impegno a favore degli emigrati italiani, che continua e si rinnova anche oggi, in un clima di “nuova evangelizzazione”, nel segno delle migrazioni.

*La Chiesa italiana
e gli emigranti*

Missionari nelle Comunità Italiane all'estero nel 2013

Arrivi e Rientri, Decessi

Nome e Cognome	M.C.I.	Arrivo in Missione	Rientro in Italia	Decesso
Don Natale Caruso (Dioc. Rossano-Cariati)	Genk (Belgio)	Settembre 2012	14/04/2013	
Don Guido Cornale	Behren-Les-Forbach (Francia)	1969 (Valenciennes)		20/06/2013
Don Franco Reverberi (Dioc. Parma)	Argentina		Giugno 2013	
Padre Renzo Prencipe cs	Parigi (Francia)	Marzo 2013		
Don Federico Evarelli (Dioc. Vicenza)	Ex- missionario in Germania			27/03/2013
Don David Gjugja (Djudja) (Dioc. Porto-Santa Rufina)	Uster (Svizzera)	1/10/2013		
Don Giorgio Celora (Dioc. Siena)	Uster (Svizzera)	1/10/2013		
Don Luigi Talarico (Dioc. Rossano-Cariati)	Wohlen (Svizzera)	1/10/2013		
Don Marco Limodio (Dioc. Nocera Inferiore-Sarno)	Montreal (Canada)	1/10/2013		
Don Roberto Polimeni (S. Luigi Orione Roma)	Bucarest (Romania)	1/09/2013		

Don Graziano Colombo (Don Orione)	Voluntari (Romania)		Luglio 2013
Don Laurentiu Bayer (Dioc. Palestrina)	Dietikon (Svizzera)	1/09/2013	
Don Marco Pasinato (Dioc. Helsinki)	Helsinki (Finlandia)	10/2013	
Don Vittorio Egione (Dioc. Aversa)	Mulhouse (Francia)		1/10/2013
Mons. Ferruccio Sant (Dioc. Vittorio Veneto)	Tremblay (Francia)	1/11/2013	
Don Marino Trevisini (Dioc. Trieste)	Helsinki (Finlandia)		21/09/2013
Don Calogero La Loggia	Svezia (Goeteborg)	1/09/2013	
P. Martino Bernardi ofm cap.	Baden-Wettingen (Svizzera)	1/09/2013	
P. Danilo Guarato cs	Stuttgart (Germania) prima missionario, per 35 anni in Svizzera		20/11/2013
P. Romeo Todeschini	Yverdon (Svizzera)	1975-1981	Nov. 2013
P. Giovanni Paolo Rota	La Chaux de Fonds (Svizzera)		30/12/2013
Don Alberto Stucchi	La Chaux de Fonds (Svizzera)		30/12/2013

Incontri e convegni

Nizza - Il 23 gennaio 2013 la Migrantes incontra il Coordinatore nazionale delle Missioni Cattoliche Italiane don Federico Andreoletti e il Vescovo di Avignone per definire la destinazione dei beni e archiviazione dei documenti e relativo trasporto.

Enfield - A marzo 2013 la Migrantes presso l'Archbishop House a Westminster per il Trust.

Wuppertal - Il 27 marzo Perego e don Fernando Lorenzi della Missione Cattolica Italiana di Wuppertal si incontrano e il 9 aprile organizzato dalla MCLI di Germania e Italia partecipa a Colonia alla presentazione del volume "Donne Mobili" un libro di Lisa Mazzi inerente all'emigrazione femminile dall'Italia alla Germania 1890-2011.

Bruxelles - Il 25 aprile 2013 l'incontro dei sacerdoti missionari in Belgio e riprendere il discorso sul documento della Conferenza Episcopale del Belgio sulle comunità italiane.

Pescara - Il 10 maggio 2013 si è svolto presso l'ex-Aurum di Pescara il convegno dal titolo "L'emigrazione abruzzese e italiana con Focus sull'India". Nell'occasione è stato presentato il "Rapporto Migrantes Italiani nel Mondo" che in questa sede vede la sua prima presentazione regionale in Abruzzo.

Olten - Il 4 giugno 2013, presso la sala parrocchiale di San Martin, si tiene un'assemblea generale dei missionari, assistenti pastorali, collaboratrici e collaboratori pastorali delle MCLI. Parteciperà all'incontro mons. G. Perego e mons. A. Spadacini Presidente dell'Associazione "Corriere degli Italiani". Temi dell'incontro: Il Corriere degli italiani settimanale di informazione e formazione delle missioni in Svizzera e l'Associazione "Corriere degli Italiani" inerente alla gestione editoriale e amministrativa della testata.

Bologna - Il 16 e 17 maggio presso il Camplus Living Bononia si è tenuto l'incontro degli ex-missionari di emigrazione. L'iniziativa, promossa dalla Migrantes, è l'occasione per aggiornare gli ex-missionari sul cammino della Chiesa italiana nel campo della pastorale per le migrazioni e al tempo stesso, ringraziando, "fare memoria", e quindi storia, offrendo riflessioni ed eventuali progetti da elaborare poi nei tempi e modalità dovute.

Stoccolma - Il 1-2 giugno 2013, la Missione Cattolica festeggia i 60 anni (1953-2013) di vita con una solenne concelebrazione eucaristica nella Cattedrale di Sankt Erik, presieduta dal Vescovo di Stoccolma mons. Anders Arborelius. Per la Migrantes ha partecipato mons. Silvano Ridolfi. Animatore di tutto Mons. Cesare Furio, originario di Como ma residente in Svezia dall'infanzia e ordinato sacerdote per la diocesi di Stoccolma.

Mosca - Il 16 giugno 2013, il Card. Angelo Bagnasco, Presidente della CEI, incontra la comunità italiana. In Russia, secondo il Rapporto Migrantes "Italiani nel Mondo" vivono oltre 2 mila connazionali. Dall'aprile 2011 P. Giampiero Caruso, è il cappellano della Comunità italiana a Mosca.

Affeltrangen - dal 15 al 17 giugno 2013, si è celebrata la festa di Sant'Antonio da Padova, riunendo già da trentanove anni gli emigrati italiani della Svizzera tedesca e della Germania del Sud. Don Saverio Viola, missionario della Missione Cattolica Italiana di Frauenfeld, Sirmach e Weinfeldten ha invitato mons. Gian Carlo Perego ai festeggiamenti del Santo e insieme a don Leo Schenker, parroco di Tobel e Affeltrangen nel Cantone Turgovia Svizzera, ha incontrato i nostri connazionali.

Roma - Il 25 al 28 giugno 2013, ha avuto luogo il Corso di Pastorale migratoria hanno partecipato tre sacerdoti (Guerini don Pietro, don Germano Foddai, don Luigi Talarico) destinati in una missione Cattolica italiana in Svizzera.

Ludwigshafen - Dal 16 al 19 settembre 2013, il Convegno Nazionale a Ludwigshafen dal tema: “Celebrazione, tra rito e incontro di fede”. Con la partecipazione del biblista di Francoforte Johannes Beutler, il liturgista trentino don Lodovico Maule, il Delegato P. Tobia Bassanelli che ha messo in rilievo i problemi, le carenze, ma anche gli aspetti positivi, ricordando che le liturgie delle Missioni sono spesso carenti di rito, ma ricche di umanità, una componente essenziale della fede.

Mulhouse - Il 1° ottobre 2013, la Missione di Mulhouse in Francia chiude, il missionario don Vittorio Egione partito nel 2011 rientra in Italia nella diocesi di Aversa.

Roma - Il 3 ottobre 2013, a Roma la presentazione dell'ottavo Rapporto Italiani nel Mondo 2013 con più di 40 approfondimenti elaborati da 50 autori dall'Italia e dall'estero. La collaborazione con le istituzioni civili ed ecclesiali e con diversi enti di ricerca, l'apertura al mondo accademico, il coinvolgimento delle associazioni e di varie strutture pubbliche e private, fa del volume una sorta di “luogo pubblico” dove poter non solo descrivere le situazioni, ma portare idee e proposte.

Roma - Il 12 ottobre 2013, le Comunità Cattoliche in Europa si ritrovano per un pellegrinaggio.

Roma - Il 27 novembre 2013, si è aperto l'incontro dei coordinatori/delegati nazionali delle Missioni cattoliche Italiane in Europa. Sono presenti rappresentanti provenienti da 11 Paesi europei. Ad introdurre i lavori mons. Gian Carlo Perego, Direttore generale della Fondazione Migrantes, che ha fatto il punto sulla presenza dei missionari italiani nel mondo a servizio delle comunità italiane.

Romania:
Don Giacomelli
nuovo Coordinatore
pastorale per gli
italiani

La Conferenza Episcopale Romana ha nominato Don Valeriano Giacomelli, nuovo coordinatore pastorale per gli italiani in Romania. Padre Giacomelli sostituisce Padre Graziano Colombo, rientrato in Italia. Nato a Brescia e ordinato sacerdote nel 1997 padre Giacomelli svolgerà il suo incarico con l'assenso del Superiore generale degli Orionini per un periodo triennale. In Romania vivono circa 4000 cittadini con passaporto italiano.

Sono stati pubblicati nel 2013 sul sito web della Migrants online circa 300 articoli sugli italiani nel mondo. Sempre nel 2013 diversi sacerdoti hanno incontrato il Direttore generale della Migrants per informarsi e documentarsi per fare esperienze all'estero in una delle Missioni Cattoliche Italiane, per sostituire i missionari deceduti o andati in pensione o rientrati in Italia per altri motivi. Si sono avuti incontri con p. Borin e p. Sabbarese per definire e chiarire la destinazione della Missione di Parigi in rue de Montreuil retta dai Padri Scalabriniani.

*Stampa e altro degli
Italiani
nel mondo*

Tra i tanti punti all'ordine del giorno della prima Assemblea Plenaria CGIE 2013, quelli di maggiore dibattito sono stati incentrati sul rinnovo dei Comites e Cgie, lingua e cultura italiana.

*Migrants
e CGIE*

*Prima Assemblea
Plenaria, Roma,
26-28 giugno 2013*

Infatti, propri su questi, il Vice Ministro con delega agli italiani all'estero, **Bruno Archi** ha dato inizio ai lavori dell'Assemblea. **Il rinnovo dei Comites:** il nuovo regolamento per la revisione delle modalità di voto prevede il voto elettronico sia nei seggi presso i Consolati che in altri locali predisposti dal comitato elettorale. **Le risorse finanziarie** per il funzionamento del CGIE e i Comites. Per il CGIE, tali risorse ammontano per il 2013 a 1,1 milioni di euro (875.000 nel 2012); per i Comites a 1,7 milioni nel 2013 (1,3 milioni nel 2012). **Lingua e cultura italiana.** Per gli enti gestori lo stanziamento per il 2013 è di 10,1 milioni di euro (6,37 milioni nel 2012). Sul contingente scolastico all'estero, la spending review impone una riduzione del personale scolastico da destinare all'estero, il cui limite massimo è di 624 unità complessive (1.024 prima) entro il 2017. Dalle 1024 unità operative all'estero si è passati nel 2012/2013 a 890 unità, mentre si annuncia ad agosto 2013 una diminuzione ulteriore di altre 60 unità, per effetto dei tagli automatici dovuti alle scadenze di mandato.

La seconda Assemblea Plenaria del CGIE è iniziata con l'incontro con i Presidenti dei Comitati per gli Italiani nel Mondo e diversi parlamentari, prima alla Camera dei deputati e successivamente al Senato. Un confronto diretto sulla reale condizione e sulle critiche prospettive dei rapporti tra l'Italia e le proprie comunità nel mondo. Tra le leve più efficaci da usare, secondo il CGIE, per proiettare l'Italia nel mondo, vi è la *promozione della*

*Seconda Assemblea
Plenaria, Roma,
25-29 novembre
2013*

lingua e della cultura italiana; i diritti di cittadinanza degli italiani all'estero che sono oggetto di un attacco che comporta un rischio reale di regressione sia in termini di tutela costituzionale che di esercizio concreto del diritto di voto; **la rete e i servizi consolari**. Su quest'ultimo punto, l'esigenza di "riorientamento" e la trasformazione della *spending review* in semplici tagli lineari, hanno già determinato la chiusura di 13 sedi consolari, in aggiunta a quella di una ventina già effettuata negli ultimi anni e in vista di altre 23 chiusure preannunciate ufficialmente dai responsabili del settore MAE. Quanto a lingua e cultura, il vice ministro Archi ha ricordato gli "sforzi compiuti dal Mae per ridurre i docenti inviati all'estero, così come imposto dalla *spending review*, nel modo meno indolore possibile. Devono essere 400 entro il 2017. Sono stati 134 in meno per l'anno 2012-2013, a cui si aggiungono i 57 di quest'anno.

Del piano di ri-organizzazione della rete consolare, la lista delle possibili chiusure, riguarda 13 sedi consolari e alle 33 sedi - ambasciate, consolati, agenzie e sportelli consolari, IIC (Istituti Italiani di Cultura) e sezioni distaccate di IIC - si aggiunge anche lo sportello consolare di Saarbrücken.

Immigrati e profughi

La Migrantes promuove e una cultura di accoglienza, di incontro e di dialogo, agendo sulla comunità cristiana e civile per il rispetto e la valorizzazione delle identità, rafforzando le motivazioni e le condizioni per una convivenza fruttuosa e pacifica, in un clima di rispetto dei diritti fondamentali della persona. Promuove iniziative per favorire la corretta integrazione, prevenire e combattere l'esclusione sociale degli immigrati, diffondere una cultura della legalità, sostenere atteggiamenti e scelte positive nei loro confronti. Agisce per l'evangelizzazione e la promozione umana degli immigrati - oltre 5 milioni in Italia - assicurando la cura pastorale specifica secondo le diverse lingue, culture, tradizioni e riti, con circa 700 centri pastorali presenti nelle diverse diocesi italiane, con cappellani etnici e 17 coordinatori che a livello nazionale assicurano l'assistenza religiosa inserendola nella pastorale ordinaria.

Si tratta di un mondo che in Italia è cresciuto in questi anni. L'esperienza della parrocchia di Lampedusa nel 2011 ha dimostrato che ci può essere uno stile di accoglienza dei profughi e rifugiati che va oltre l'emergenza. Anche l'accoglienza in molte diocesi di oltre 2.500 profughi, costruendo percorsi di integrazione e non solo di accoglienza, alla luce della diversa storia delle persone e delle famiglie, è stato un valore aggiunto sul piano pastorale e civile. Ogni anno il ricordo nella celebrazione dei morti del mediterraneo pone l'attenzione su come un cammino di fuga si sia trasformato per molti - oltre 2.000 nell'ultimo anno - in un calvario e in una tragedia.

Il 2013 ha visto la crisi far emergere il rischio - Lampedusa e Prato sono solo due esempi estremi e drammatici - di indebolire la tutela dei fondamentali diritti umani.

Il trattenimento nei Centri di identificazione e di espulsione (Cie) non soddisfa l'interesse al controllo delle frontiere e alla regolazione dei flussi migratori, ma sembra piuttosto assolvere alla funzione di palliativo delle ansie di chi percepisce la presenza dello straniero irregolarmente soggiornante o come un pericolo per la sicurezza.

I Centri d'identificazione e di espulsione fanno parte del più ampio sistema dei centri per immigrati che include anche i Centri di soccorso e di prima accoglienza (Cpsa), i Centri di accoglienza (Cda) e i Centri di accoglienza per richiedente asilo e rifugiati (Cara), ma è ormai evidente come il trattenimento attraverso la detenzione amministrativa nei Cie non soddisfi l'interesse al controllo delle frontiere e alla regolazione dei flussi migratori, inoltre l'aumento dei termini di trattenimento, fino a 18 mesi, non ha migliorato l'efficacia dell'istituto, anzi ha causato una riduzione del numero di soggetti rimpatriati dopo il trattenimento. Su 169.126 persone internate nei centri tra il 1998 e il 2012, sono state soltanto 78.081 quelle effettivamente rimpatriate. La vera riforma del sistema dei rimpatri sarebbe la chiusura dei Centri, fermo restando che l'identificazione e l'acquisizione dei titoli di viaggio degli stranieri pregiudicati, potrebbe avvenire durante la detenzione in carcere. Una simile scelta politica sarebbe possibile solo con una contestuale rivisitazione delle norme sull'allontanamento, cioè, che incoraggi la partenza volontaria, che

*Richiedenti asilo,
rifugiati
e profughi*

consenta la regolarizzazione di chi ha un rapporto di lavoro subordinato e valorizzi le misure alternative al trattenimento che attualmente non sono applicate. Le risorse destinate al sistema dei Cie potrebbero essere impiegate per il rafforzamento delle politiche d'integrazione degli stranieri e per la valorizzazione del rimpatrio assistito.

Troppe sono ancora le vittime di tratta e sfruttamento sessuale o lavorativo che chiedono un riconoscimento e una protezione sociale che in questi ultimi anni viene trattata con scarsa attenzione. Il riconoscimento delle discriminazioni in continua crescita in Italia è debole, come la scuola, il mondo del lavoro ecc.. La fede diversa di tante persone non è ancora diventata il luogo per un nuovo quotidiano cammino di fede, di dialogo ecumenico e religioso nelle nostre comunità.

Dati Italia ed Europa

Nel 2013 sono state esaminate dalle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale 25.838 domande di asilo. Di queste, 16.248 hanno avuto una forma di protezione: 3.144 sono state definite con il riconoscimento dello status di rifugiato, 5.654 con il riconoscimento della protezione sussidiaria e 7.450 con la concessione di un permesso per motivi umanitari. Le domande con esito negativo sono state 9.542. I dati sono stati forniti dal viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, nel corso della sua audizione presso la Commissione Migrazione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Ricordiamo che i dati includono decisioni su casi pendenti precedenti.

Dati Eurostat

I dati Eurostat riguardanti le richieste d'asilo nei 28 paesi dell'UE per il 3° trimestre (luglio-settembre) 2013: l'Italia ha avuto 7.875 richieste d'asilo, in aumento del 74% rispetto allo stesso periodo del 2012 e al 4° posto nell'Ue come numero totali di richieste d'asilo.

Italia

I gruppi più numerosi di richiedenti asilo che hanno cercato protezione nel nostro paese sono: Somali (13%, con 1045 richieste), Nigeriani (12% e 935 richieste), Pakistani (12%, con 915 richieste), seguiti da Eritrei (11% con 890) e Maliani (8%, 615). I richiedenti asilo sono mediamente molto giovani, in un'età compresa tra i 18

e i 34 anni (82,3%); sono soprattutto di sesso maschile. i minori sono il 7,5%.

Nel terzo trimestre del 2013 sono state prese 4.945 decisioni (dato che include decisioni su casi pendenti precedenti): 3.090 persone hanno avuto una forma di protezione (il 62% del totale); di queste: 745 (il 15 %) hanno ottenuto lo status di rifugiato; 1080 (il 22%) la protezione sussidiaria e 1265 (il 25%) un permesso per motivi umanitari); 1855 richiedenti asilo hanno ottenuto il diniego (il 38% del totale).

Tra chi ha ottenuto lo status di rifugiato: al primo posto i gli Eritrei (250), Siriani (80) e Afghani (70); tra chi ha ottenuto la protezione sussidiaria: primi gli Afghani (325), seguiti da Somali (250) e Iracheni (110); tra chi ha ottenuto un permesso per motivi umanitari: primi i Maliani (210), poi i Nigeriani (170) e i Pakistani (125). Tra i gruppi con il più alto numero di dinieghi: coloro che provengono da Nigeria (410), Pakistan (160) e Tunisia (160).

L'Italia ha migliaia di richieste d'asilo pendenti.

Nei primi 9 mesi del 2013, l'Italia ha avuto 18.780 richieste d'asilo, un dato già superiore a tutte le richieste del 2012 (17.352). Sono state prese 19.420 decisioni (dato che include decisioni su casi pendenti degli anni precedenti): 12.645 persone hanno avuto una forma di protezione: (2225 lo status di rifugiato, 4120 la protezione sussidiaria e 6270 un permesso per motivi umanitari); 6775 richiedenti asilo hanno ottenuto il diniego.

Italia, dati complessivi primi nove mesi del 2013

Nel 3° trimestre del 2013 oltre 117 mila persone - provenienti soprattutto da Siria (14.335), Russia (10.230), e Serbia (6.895)- hanno cercato asilo in uno degli Stati membri dell'Unione europea, in aumento dell'31% rispetto allo stesso periodo del 2012. Le mete dei richiedenti asilo sono soprattutto Germania (35.925), Svezia (16.695) e Francia (15.670). Crescono molto i richiedenti asilo a Malta. I richiedenti asilo sono in maggioranza di sesso maschile, in una fascia di età molto giovane (il 50,9% e tra i 18 e i 34 anni; il 27,9% è minorenne.

Europa

Durante il 3° trimestre del 2013, nell'UE sono state prese 82.355 decisioni di primo grado in materia di asilo: circa il 31% è stato positivamente accolto: in totale 25.855 persone hanno

ricevuto una forma di protezione: di queste 12.145 lo status di rifugiato (il 15%), 9.820 la protezione sussidiaria (12%); 3.890 il permesso per motivi umanitari (5%). 56.500 persone hanno ricevuto il diniego.

*Rapporto
Immigrazione
Caritas Migrantes*

Dal 2013 si dà inizio ad una nuova fase del Rapporto Immigrazione, Caritas e Fondazione Migrantes. Dopo 30 anni di immigrazione in Italia, infatti, i due organismi della CEI hanno ritenuto di intraprendere un nuovo percorso per lo studio della mobilità che privilegia l'osservazione delle varie realtà locali partendo dalla ricca rete delle sedi diocesane fino ad arrivare ai vari riferimenti istituzionali e associativi sul territorio nazionale e internazionale. Il XXIII Rapporto Immigrazione 2013 si pone in continuità con i precedenti annuali, ma quest'ultimo presenta innovazioni importanti.

Prima di tutto un nuovo *Comitato di Presidenza* che oltre alle direzioni nazionali di Caritas e Migrantes vi è una partecipazione più allargata, Caritas Diocesana di Roma già storica promotrice di questa iniziativa, la Caritas Ambrosiana di Milano, la Migrantes di Torino e la Migrantes di Palermo. Un *Comitato scientifico* rinnovato formato da accademici e studiosi delle dinamiche migratorie da diversi punti di vista professionali e diversi sedi universitarie. Inoltre il tema centrale del Rapporto "*Tra crisi e diritti umani*" suddiviso in 5 sezioni: *Fatti, numeri e immagini*; *Approfondimenti tematici*; *Approfondimenti regionali*; *Appendice giuridica* e *Glossario*. Il 30 gennaio 2014 è stato presentato il volume, l'introduzione ai lavori è stato curata da Mons. Giuseppe Merisi Presidente di Caritas Italiana, Oliviero Forti responsabile dell'ufficio immigrazioni di Caritas italiana, la sociologa Laura Zanfrini, il Senatore Luigi Manconi Presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, Sergio Durando direttore dell'ufficio Migrantes di Torino; il Ministro dell'Integrazione e della Cooperazione internazionale Cecile Kyenge e Mons. Gian Carlo Perego Direttore generale della Migrantes che ha concluso i lavori.

La Caritas e Migrantes dopo 23 anni di studi realizzati attraverso le varie strutture e operatori al servizio per i migranti in Italia, hanno ritenuto doveroso portare all'attenzione alcuni punti importanti di seguito riportati:

Se nel mondo e in Europa le migrazioni crescono, nel 2013 in Italia il fenomeno continua, ma non aumenta. Circa 5 milioni resta il numero di persone, comunitarie e non, che sono presenti in Italia.

All'inizio del 2013 in Italia risiedevano 59.685.227 persone, di cui 4.387.721 (7,4%) di cittadinanza straniera. La popolazione straniera residente è aumentata di oltre 334mila unità (+8,2% rispetto all'anno precedente). In base ai dati Istat, oggi le donne costituiscono il 53% degli oltre quattro milioni e 300mila stranieri residenti in Italia anche grazie alle varie regolarizzazioni che hanno favorito l'emersione di una rilevante quota di lavoratrici impiegate nel settore domestico. Per quanto riguarda invece i cittadini non comunitari al 1 gennaio 2013 sono risultati 3.764.236, di cui il 49,3% donne e il 24,1% minori. Sopra le 450mila presenze si trova prima l'Albania, poi il Marocco. Seguono altre storiche comunità di stranieri che sono quelle cinesi, ucraini, filippini e moldavi.

La crisi non ha solo impoverito economicamente l'Italia, ma rischia di indebolire anche la sua democrazia. L'immigrazione spesso è identificata come luogo di povertà, mentre può diventare risorsa per la crescita dell'Italia. In Europa le nazioni che hanno avuto un maggior flusso di migranti sono la Germania e la Francia, negli ultimi anni però, paesi come la Spagna e l'Italia hanno ciascuno avuto un flusso di oltre quattro milioni di presenze. La crisi economica mondiale ha segnato la chiusura di una fase di straordinaria crescita dell'immigrazione ma più contenuta di quanto ci si sarebbe potuti attendere. Il numero totale di stranieri residenti nel territorio di uno Stato membro dell'UE al 1 gennaio 2011 era di 33,3 milioni di persone, pari al 6,6% della popolazione dell'UE-27. In termini assoluti, il numero più elevato di stranieri residenti nell'UE si registra in Germania (7,2 milioni), in Spagna (5,6 milioni), Italia (4,6 milioni), Regno Unito (4,5 milioni) e Francia (3,8 milioni). Gli stranieri residenti in questi cinque Stati membri rappresentano complessivamente, il 77,3% del totale di stranieri nell'UE-27.

I matrimoni misti riguardano soprattutto coppie in cui uno dei due provengono da un paese a forte pressione migratoria. Nel

L'immigrazione in Italia

L'inserimento sociale in Italia

2012 il 17,4% degli uomini italiani hanno sposato una cittadina di nazionalità romena, un 10,9% di nazionalità ucraina e un 7,2% brasiliana, mentre le donne italiane hanno scelto uomini provenienti dal Marocco (15%) e dall'Albania (7,8%).

I nati da genitori stranieri nel 2012 hanno raggiunto le 80mila unità (15% del totale delle nascite in Italia) se si aggiungono i figli nati da coppie miste si arriva a circa 107mila nati da lamento un genitore straniero raggiungendo un 20,1% del totale delle nascite in Italia nel 2012.

Nel mondo del lavoro le famiglie dei migranti si sono ritrovate a fronteggiare la crisi in posizioni di evidente svantaggio. Il rischio di povertà interessa circa la metà di quest'universo con tratti particolarmente gravi per alcune comunità. Il reddito mediano delle famiglie immigrate è solo il 56% di quello degli italiani. Si è registrato per i residenti una presenza di lavoratori stranieri nel Nord del Paese con quasi il 60% degli occupati stranieri, seguito dal Centro con circa il 27%, dal Sud e dalle Isole poco più del 13%. Con riferimento ai settori d'inserimento, la presenza di lavoratori stranieri sul totale dei lavoratori in Italia è particolarmente rilevante nelle costruzioni del 18%, in agricoltura del 13%, nei servizi del 10,4%, nell'industria in senso stretto del 9,2%, e nel commercio del 6,2%. Si è rilevato come le imprese continuino a favorire posizioni temporanee a discapito di quelle permanenti. Il degrado del quadro occupazionale degli immigrati è da imputare non solo alla crisi in atto, ma anche ad un modello di sviluppo che ha intrapreso un sistema puntando sulla riduzione del costo del lavoro più che sull'innalzamento della produttività.

In Italia la tratta di persone è una realtà consolidata, pur rimanendo la prostituzione la tipologia di tratta più visibile, è aumentato anche il numero di casi sfruttati in altri ambiti, come nell'agricoltura, pastorizia, edilizia, manifatture, lavoro di cura ed è difficile stimare il numero di vittime coinvolte. Da una recente indagine condotta nel 2013 da Caritas Italiana e CNCA è emerso che su 23.878 persone contattate, 21.491 sono donne, 781 uomini e 1.606 transgender, per quanto riguarda l'età, continuano ad essere soprattutto le giovani tra i 18 e i 25 anni, più del 50% ad essere sfruttate nel mercato della prostituzione, le minori il 4,5%, principalmente provengono dalla Nigeria e Romania, in crescita anche dal Brasile, Marocco e Cina.

Il 2013 per l'Italia è stato un anno di disgrazie e la più dolorosa la tragedia in mare avvenuta ad ottobre a Lampedusa, più di 300 morti, tra uomini donne e bambini, ognuno di loro ha pagato per un viaggio della speranza che purtroppo si è verificato un viaggio all'inferno. A Lampedusa verrà aperto un ufficio che vuole diventare punto di riferimento per l'intera popolazione e per le realtà istituzionali impegnate nell'accoglienza. Si tratterà di un presidio operativo stabile coordinato da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes insieme alla diocesi di Agrigento e che consentirà ad una équipe formata da operatori di garantire un servizio di sostegno ai migranti e di supporto volontario al meccanismo istituzionale dell'accoglienza. Un'altra tragedia, non meno dolorosa, ha colpito la comunità cinese a Prato, un incendio è scoppiato in una sartoria, sette i morti carbonizzati e molti feriti gravi.

Il 2013 un anno particolarmente triste

La presenza di una pluralità di religioni differenti rispetto al cattolicesimo mostra come stia cambiando la geografia socio-religiosa dell'Italia, una novità rilevante in un Paese che, per ragioni storiche e culturali continua a rappresentarsi solo cattolico. La Chiesa italiana, dimostra che la rete del volontariato formata da singoli parroci e dalla Caritas, svolge da molto tempo, non solo la funzione di ammortizzatori sociali del disagio ma anche da mediatori interculturali, interreligiosi fra fedi diverse. Le circa 200 diverse nazionalità degli immigrati in Italia costituiscono un indizio certo che la differenza di religione abita la porta accanto. Perciò una legge sulla libertà religiosa è necessaria nella misura in cui andrebbe a rispondere a un mutamento della società che è sotto gli occhi di tutti. Secondo una stima del *Rapporto Immigrazione Caritas Migrantes 2013*, all'inizio del 2013 su 4.387.721 di stranieri residenti in Italia, il (7,4%) della popolazione italiana, vi sono:

Immigrati e religione

Cristiani 2.702.074 (53,9%), così ripartiti: Ortodossi 1.482.648 (29,6%), Cattolici 960.359 (19,2%), Protestanti 222.960 (4,4%), altri Cristiani 36.107 (0,7%); *Musulmani* 1.650.902 (32,9%); *Ebrei* 7.300 (10,0%); *Religioni Orientali* 297.831 (5,9%), così ripartiti: Induisti 131.254 (2,6%), Buddhisti 97.362 (1,9%), altre religioni orientali 69.215 (1,4%); *atei e agnostici* 215.135 (4,3%); *Religioni tradizionali* 50.498 (1,0%); *altre* 87.567 (1,9%).

Coordinatori e cappellani etnici

L'esperienza acquisita in questi anni conferma con sempre maggiore evidenza il ruolo importante e talora indispensabile del Coordinatore nazionale, sia per sostenere le fragili comunità pastorali appena sorte o carenti di operatori e di strutture proprie, sia per promuovere il nascere di nuove comunità. Rientra comunque nello spirito della comunione ecclesiale che tali comunità siano collegate in rete, che s'instauri tra loro un interscambio di informazioni e di aiuti e si programmi nei limiti del possibile qualche iniziativa comune come, sussidi di catechesi e di liturgia, foglio di collegamento, programmi radio, qualche pellegrinaggio, ecc... Egli sarà aiutato oltre che dai cappellani, da collaboratori anche laici, dando loro una più qualificata formazione così che essi stessi possano diventare formatori, animatori di piccole comunità in diaspora. Fra questi potrà scegliere i membri di un consiglio pastorale dell'etnia o della comunità di cui ha la cura pastorale. Quest'anno la CEI ha nominato tre nuovi coordinatori, per tre comunità diverse, polacchi, peruviani e romeni greco-cattolici. I coordinatori etnici nazionali in questo momento in servizio per le varie comunità sono 17 e grazie a questo mandato che viene loro affidato, possono guidare e assicurare la cura pastorale ai connazionali presenti in Italia favorendo la crescita e la testimonianza della fede.

Nomine CEI

Il Consiglio Permanente della CEI (28-30 gennaio 2013) ha nominato Coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati cattolici peruviani in Italia *Padre Campos Aguilar* (Moyobamba, Perù) e Coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati cattolici polacchi in Italia *Don Jan Antoni Glowczyk* (Tarnów, Polonia).

Nella 65ma Assemblea generale della Cei che si è svolta in Vaticano (20-24 maggio), è stato nominato *Don Petras Siuryš* coordinatore della pastorale dei cattolici lituani in Italia. Il Consiglio Permanente della CEI (23-25 settembre) ha nominato *Don Ioan Alexandru Pop* quale nuovo coordinatore Migrantes pastorale immigrati greco-cattolici romeni in Italia.

Eventi, incontri delle comunità etniche

Lituani - Dal 2 al 3 marzo, un pellegrinaggio a Roma per commemorare il 600° anniversario del battesimo di una regione lituana chiamata *Zemaiciai*, l'ultima ad aderire al cattolicesimo.

Sri Lankesi - Dal 28 aprile al 1 maggio il pellegrinaggio della comunità sri lankese al Santuario di S. Antonio da Padova per la festa dei lavoratori. Questo è stato il 15° anniversario del raduno nazionale con il Santo, hanno partecipato, il Card. Ranjith Malcolm Albert, Car. Bernard Law, Mons. Valence Mendis e Mons. Antonio Matiazzo.

Ungheresi - Il 4 maggio in occasione del 38° anniversario della morte del Servo di Dio, Jozsef Card. Mindzenty la comunità ungherese di Roma si è riunita nella celebrazione eucaristica. Presenti anche i membri dell'Ambasciata d'Ungheria presso la Santa Sede, il Pontificio Istituto Ecclesiastico Ungheria e la Fondazione di Santo Stefano. Dal 27 al 29 settembre a Roma il coordinatore nazionale ha organizzato un incontro con i collaboratori provenienti dalle varie città d'Italia. Il 20 ottobre è stata organizzata una celebrazione eucaristica in occasione del 15° anniversario dell'Associazione culturale italo-ungherese del Triveneto, nato all'interno della comunità ungherese di Padova.

Albanesi - Come ogni anno, nel mese di maggio, per rendere omaggio alla Madonna del Buon Consiglio a Genazzano viene organizzato un pellegrinaggio. Quest'anno hanno aderito più di 600 persone provenienti dall'Albania e dal Kosovo, accompagnati dai loro vescovi e presbiteri che si sono riuniti ai già numerosi gruppi d'immigrati albanesi provenienti dalle varie comunità sparse in Italia.

Cinesi - Per dare una risposta all'invito del Santo Padre emerito, Benedetto XVI, sulla Giornata di preghiera per la Cina, il coordinatore nazionale ha organizzato l'incontro annuale della Giornata a Roma. L'evento si è svolto in due giornate, il 25 maggio hanno organizzato una semplice recita del rosario con una processione dalla sede della comunità cinese fino alla vicina parrocchia di Santa Maria ai Monti per terminare la serata con la celebrazione eucaristica. Mentre il 26 hanno celebrato la Santa Messa per la Chiesa in Cina e poi tutti a San Pietro per partecipare alla preghiera dell'Angelus con il Santo Padre.

Africani francofoni - Il 26 maggio è stato organizzato un pellegrinaggio nazionale della comunità cattolica a Padova che si è svolto con la processione verso la Basilica e la celebrazione eucaristica.

Africani anglofoni - La comunità africana anglofona svolge durante l'anno due impegni importanti, uno pastorale e spirituale e l'altro sociale; per quanto riguarda l'attività pastorale oltre alla celebrazione della Santa Messa ogni domenica fanno catechesi per i bambini, l'altro impegno, quello sociale, si impegnano a fare attività caritative, visita alle persone che sono in carcere e chi agli arresti domiciliari oltre che alle visite ai malati negli ospedali.

Romeni - Ci sono circa 25 comunità di romeni cattolici sparse nelle principali città d'Italia, Torino, Milano, Verona, Cremona, Padova, Pordenone, Bologna, Prato, Roma, Città di Castello, Foligno, Napoli e Palermo, ognuna assistita da un cappellano, a volte due. Annualmente le comunità romene ricevono la visita pastorale del vescovo rumeno incaricato o dal suo ausiliare, ciò avviene soprattutto in occasione della Cresima. La partecipazione dei romeni è molto attiva soprattutto durante la Festa dei Popoli e del Migrante e Rifugiato.

Malgasci - A ottobre in occasione della preparazione alla canonizzazione del martire Jacques Berthieu, missionario nel Madagascar, 200 pellegrini sono giunti in Italia dove hanno svolto ritiri e celebrazioni eucaristiche. Hanno celebrato un battesimo e una cresima, inoltre si sta formando delle comunità in Campania, Firenze, Piemonte, Lombardia e in Sicilia dove vi sono dei malgasci.

Peruviani - Le comunità peruviani in Italia, svolgono ritiri spirituali, pellegrinaggi, aiuti nell'ottenere permessi di soggiorno, rientri in patria, assistenza spirituale per i malati terminali e visite ospedaliere per portare una parola di conforto.

Vietnamiti - La comunità vietnamita non supera le 3.000 persone sparse in Italia, la maggior parte si è stabilita nel Nord dell'Italia, solo una percentuale appartiene alla religione cattolica. Organizzano incontri una volta ogni due settimane e gli incontri sono orientati principalmente su temi culturali e religiosi ma anche sociali e alla fine la celebrazione della S. Messa. Organizzano feste tradizionali, in particolare la festa del capodanno vietnamita. A luglio hanno festeggiato il 25° anniversario della comunità.

*Corsi di formazione
Giornate SIMI
2013*

Organizzato dal SIMI (Scalabrini International Migration Institute) I temi trattati: *Verso una economia solidale; Mobilità umana e cooperazione internazionale; Opportunità e progetti in*

ambito migratorio; Mobilità umana e magistero in Asia; Mobilità umana e magistero negli Stati Uniti; Mobilità umana e magistero in America Latina; Mobilità umana e magistero in Australia.

Corso di formazione “Linee di pastorale migratoria”, organizzato dalla Fondazione Migrantes, a Roma, dal 25 al 28 giugno 2013.

I destinatari del Corso sono primariamente i Direttori Migrantes Regionali e Diocesani di recente nomina e i loro collaboratori; i Cappellani etnici che svolgono il ministero nelle diocesi italiane e che devono perfezionare il loro “Attestato provvisorio” rilasciato dalla CEMI (Commissione Episcopale per le Migrazioni) e ricevere al termine del Corso l’“Attestato definitivo”; religiosi, religiose, laici impegnati nel volontariato e interessati alle migrazioni, i missionari per gli italiani all'estero di nuova nomina; i seminaristi e le juniores. La partecipazione è utile per favorire l'interazione, lo scambio ed il confronto, come abbiamo potuto verificare nelle precedenti edizioni dell'analogo Corso.

Da luglio fino ad ottobre 2013 il CUM di Verona ha organizzato corsi base e secondo livello di lingua italiana, corsi d'introduzione alla realtà culturale e sociale del paese e della Chiesa italiana.

- *Corso base di lingua italiana per sacerdoti e religiosi/e*

Dal 30 giugno al 27 luglio - corso organizzato per principianti: apprendimento elementi di base della lingua

- *Corso intermedio di lingua italiana per sacerdoti e religiosi/e*

Dal 29 luglio al 24 agosto - per approfondire la conoscenza dell'italiano. Per accedere al corso è necessario possedere le basi della lingua italiana

- *Corso per sacerdoti e religiose/i non italiani che operano nella chiesa in Italia - 1° livello.*

Dal 26 agosto al 7 settembre ed è rivolto a chi è arrivato da poco in Italia e necessita di un'introduzione alla realtà culturale e sociale del paese e della Chiesa italiana

- *Corso per sacerdoti e religiose/i non italiani che operano nella chiesa in Italia - 2° livello.*

Dal 20 al 26 ottobre - il corso è rivolto a chi già opera da qualche anno nella Chiesa italiana per promuoverne la formazione permanente.

*Corsi formativi
2013 organizzati
dal CUM di Verona*

*Settimana Sociale
“La famiglia,
speranza e futuro
per la società
italiana”*

La 47^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, organizzata a Torino dal 12 al 15 settembre 2013, che ha a tema: “La famiglia, speranza e futuro per la società italiana”. In continuità con le edizioni precedenti – in particolare con l’Agenda di Speranza messa a punto nella Settimana Sociale di Reggio Calabria (2010) – e misurandosi con un contesto che non riconosce né sostiene la funzione sociale primaria della famiglia, il testo si articola in tre parti: “La famiglia e la persona umana”, “La famiglia, bene per tutti”, “Famiglia, società ed economia”. L’obiettivo è quello di far cogliere al Paese come il mettere al centro della vita culturale, sociale e politica la famiglia significhi porre un fondamento indispensabile per il bene e la crescita di tutti, per un futuro di speranza dei giovani, per una società civile più libera. “Le famiglie migranti ci chiedono di considerare “le questioni dell’appartenenza, della giustizia e della partecipazione, alla luce delle tensioni ma anche delle inedite opportunità, generate dal processo di globalizzazione”. Dal dibattito nell’assemblea è emerso che la presenza delle famiglie immigrate sta svolgendo un altro ruolo rilevante: costringere a ripensare a quel modello d’integrazione, che è stato definito “angusto”. “Allargare gli orizzonti, promuovere il ruolo dei migranti e delle loro espressioni organizzate nella sfera pubblica e il loro senso di responsabilità nei confronti della società che li accoglie”.

*Corso Summer
School*

Quarta edizione: *“Dignità liquide. Violenze, soprusi, riscatti e speranze nelle vite dei migranti”*.

Il corso Summer School promosso dall’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano in collaborazione con lo Scalabrini International Migration Institute (SIMI), l’Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo (ASCS) e la Fondazione Migrantes. si è svolto a Le Cesine dal 16 al 19 settembre. La Summer School è rivolta, in particolare a studenti universitari, laureati e dottorandi; funzionari della pubblica amministrazione, operatori sociali e professionisti che a vario titolo sono impegnati sul fronte delle migrazioni e della cooperazione allo sviluppo; responsabili della pastorale delle migrazioni, del lavoro e della famiglia; insegnanti e formatori; ricercatori e studiosi; responsabili di associazioni e volontari. L’edizione di quest’anno ha focalizzato

l'attenzione su una dimensione troppo spesso trascurata: quella della dignità. Una "dignità liquida" perché offesa e calpestata dai trafficanti e dagli sfruttatori che costellano le rotte della migrazione e i luoghi del lavoro dei migranti, come dagli squallidi protagonisti del turismo del sesso e della compravendita di giovani donne sul mercato matrimoniale. Ma una dignità offesa e calpestata anche dalle stesse pratiche e culture migratorie di minoranze vecchie e nuove. Una dignità, ancora, "riscattata", attraverso esperienze e iniziative virtuose di contrasto alla criminalità, di recupero e tutela delle vittime, di sensibilizzazione ed educazione dei migranti, delle comunità etniche e degli operatori che si occupano di loro. Attraverso gli interventi di studiosi ed esperti, la presentazione di ricerche e inchieste, la realizzazione di laboratori interattivi, la visita a esperienze significative sul territorio, la scuola vuole offrire una occasione di crescita culturale, professionale e umana, prendendo le distanze dagli argomenti usualmente strumentalizzati dal dibattito politico, ma anche proponendo un "salto di qualità" rispetto alle letture semplicistiche che sovente si danno dei fenomeni migratori, dei loro protagonisti e del loro governo.

Nel 2013 sono stati pubblicati 17 comunicati stampa e sul sito di informazione *Migrantes Online* sono stati pubblicati 922 articoli per quanto riguardano gli immigrati, rifugiati e richiedenti asilo

*Stampa immigrati,
rifugiati e
richiedenti asilo*

I Rom e i Sinti che si trovano in Italia non sono censiti "etnicamente", perciò i numeri che vengono abitualmente riportati riguardano i censimenti degli abitanti dei campi nomadi e le stime sono approssimative. Quando perciò si dice: sono circa 60.000 i rom stranieri e 100.000 i rom italiani, non si considerano coloro che, stranieri o italiani, sono sparsi sul territorio, inseriti nei paesi o nelle città in abitazioni comuni. Perseguire la giustizia accanto a rom e sinti significa perciò riconoscere loro il diritto di essere come gli altri fra gli altri, sia dal punto di vista amministrativo che dell'accoglienza nella comunità ecclesiale. La maggior parte dei rom italiani sono cattolici, ma anche gli stranieri, in genere musulmani e ortodossi, arrivano alle soglie delle nostre chiese. Gli operatori pastorali della Fondazione Migrantes cercano di

Rom e Sinti

compiere con queste persone un comune cammino di fede, di arricchirsi della diversità, di avvertire in loro un sentire diverso da quello che gli altri gli attribuiscono, di creare occasione di incontro. Attualmente sono circa 20 i singoli (sacerdoti, religiosi/e o laici) che a tempo pieno si occupano, o che vivono all'interno di accampamenti insieme ai Rom o ai Sinti. Periodicamente durante l'anno centinaia di Operatori pastorali si incontrano a livello di zone geografiche per discutere ed esaminare le varie problematiche del settore presenti nelle zone di appartenenza.

I dati

Secondo l'indagine del Consiglio d'Europa, una media di circa 140 mila persone tra Rom, Sinti e Caminanti (circa lo 0,23% della popolazione) sarebbe presente oggi in Italia, in maggioranza minorenni e giovani, di cittadinanza italiana e per lo più stanziali. Essi possono essere distinti in tre gruppi principali in relazione alla cittadinanza ed al periodo di immigrazione: - un primo gruppo composto da circa 70 mila persone (cittadini italiani) presenti in Italia da oltre 600 anni e distribuito su tutto il territorio nazionale; un secondo gruppo è costituito da circa 90 mila Rom balcanici (extra-comunitari) arrivati negli anni '90, in seguito soprattutto alla disgregazione della ex-Jugoslavia e stabilitisi principalmente nel Nord Italia; un gruppo di migrazione più recente composto di Rom di nazionalità romena e bulgara (cittadini europei) e presenti prevalentemente nelle grandi città (Milano, Torino, Roma, Napoli, Bologna, Bari, Genova). A questi gruppi, si aggiungono i Rom irregolari, il cui numero non è stabilito ufficialmente. Ad esempio, la Prefettura di Roma ha rilevato la presenza sul territorio di 12-13 mila Rom irregolari a fronte dei 7.000 regolari residenti in una ventina di campi non autorizzati.

L'UE e i Rom

“Migliorare la situazione dei rom è una delle più grandi sfide che dobbiamo affrontare in Europa. Fare la differenza nella vita quotidiana richiede impegni di lungo termine, risorse adeguate e l'azione coordinata a livello locale, regionale, nazionale ed europeo”. Questa la dichiarazione congiunta dei commissari europei Viviane Reding, László Andor, Johannes Hahn e Androulla Vassiliou in occasione della Giornata internazionale dei rom e sinti. “L'Ue ha

definito un quadro di riferimento su questo tema e gli Stati membri hanno elaborato strategie nazionali per l'inclusione dei rom - continua la nota -; si tratta di un buon primo passo. Ora è importante assicurarsi che tali politiche siano attuate sul terreno”.

Il 17 luglio, la Commissione Europea aveva inviato agli Stati membri una relazione e una proposta di raccomandazione atta a migliorare la partecipazione delle organizzazioni della società civile e la definizione di metodi validi di monitoraggio e valutazione in grado di misurare i risultati. Inoltre, si evidenziava che la maggior parte degli Stati membri non ha stanziato risorse sufficienti a carico dei bilanci nazionali per attuare le strategie, e che le autorità pubbliche dovrebbero impegnarsi di più per combattere la discriminazione e per illustrare i vantaggi sociali ed economici dell'integrazione dei rom e dei sinti.

La raccomandazione, adottata il 9 dicembre, contiene orientamenti specifici per aiutare gli Stati membri a prendere misure mirate per colmare il divario fra i rom e i sinti e il resto della popolazione. Per realizzare le azioni previste su istruzione, occupazione, assistenza sanitaria e alloggio, si chiede agli Stati membri di stanziare a favore dell'inclusione dei sinti e rom non soltanto fondi dell'UE ma anche fondi nazionali e del terzo settore.

Anche se la raccomandazione non è giuridicamente vincolante, ci si aspetta che gli Stati membri adottino misure concrete per cambiare radicalmente la situazione dei sinti e dei rom.

Attualmente sono 12 le comunità o i singoli (sacerdoti, religiosi o laici) che vivono all'interno di accampamenti insieme ai Rom o ai Sinti. 180 gli operatori pastorali, di cui 60 tra sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose..

*Comunità Rom
sacerdoti e operatori
pastorali*

Il 27 gennaio 2013 si ricorda la giornata del “Porrajmos” sterminio e resistenza del popolo rom, varie le manifestazioni da tutte le parti d'Italia. Il Consiglio d'Europa ha istituito la Giornata mondiale del ricordo del Porrajmos, o il genocidio dei Rom, con una cerimonia tenutasi davanti l'edificio dei quartieri generali a Strasburgo, in Francia. Mons. Giancarlo Perego a nome della Migrantes, rilascia un comunicato stampa a ricordo della giornata rinnovando la testimonianza della sofferenza del popolo rom.

Incontri ed eventi

Dal 25 al 27 gennaio, a “Le Budrie” si è svolto l’incontro di un gruppo di operatori della Pastorale dei Rom e Sinti del Centro e Nord Italia, il tema “Dov’è oggi la Chiesa dei poveri” intervento di don Roberto Fiorini, prete operaio di Mantova.

Promosso dagli uffici Caritas-Migrantes e Vicariato di Roma, a marzo si è tenuto per due giorni a Roma, un mercatino con biancheria per la casa, abiti stile rom, borse e bustine in tessuto, sciarpe e altri prodotti di sartoria realizzati dalle donne rom coinvolte nel progetto “Rom Atelier”.

Dal 22 al 24 marzo, sempre a Le Budrie, si è tenuto il secondo incontro degli operatori della pastorale dei Rom e Sinti Centro e Nord Italia, dal tema il “furto” (noi autori di furto o vittime di furto): le dinamiche in noi e negli altri. È una sorta di “racconto collettivo” che gli operatori hanno usato per condividere fatti e situazioni con i Rom e Sinti.

8 aprile, la Giornata Internazionale dei Rom e dei Sinti e ogni anno continua a provocare sulla storia e sulla vita di un popolo europeo che conosce ancora molte discriminazioni e umiliazioni, mentre non viene riconosciuto il tesoro che custodisce. Diventa occasione per ribadire ancora una volta il “riconoscimento” di questo popolo in Italia e in Europa, un popolo di 12 milioni di persone.

Dal 13 al 15 aprile, a Pinkafeld (Austria), si è svolto il 38° Incontro Annuale del Comité Catholique International pour les Tsiganes (CCIT). Hanno partecipato 136 persone provenienti da 20 Paesi Europei, folta la partecipazione da parte dei Rom, tema dell’incontro è stato: “Effata: aprirsi al mistero dell’altro”. Il nuovo presidente P. Claude Dumas, ha sottolineato l’importanza della condivisione: si tratta di “tessere dei legami di fraternità”, dove gli uni e gli altri sono invitati a riconoscersi vicendevolmente.

Il 27 aprile, a Roma, si è tenuto l’incontro nazionale del coordinamento degli operatori Rom e Sinti. Erano presenti circa 50 operatori del settore, per l’occasione è stato presentato il volume “Famiglie amputate. Le adozioni dei minori dal punto di vista dei Rom”, rapporto di ricerca curato da Carlotta Saletti Salza, docente di antropologia culturale presso l’Università di Verona.

Dal 17 al 19 maggio, a Le Budrie, il terzo incontro degli operatori della pastorale dei Rom e Sinti Centro e Nord Italia ha riguardato il “Racconto collettivo” sul tema della lite: anche delle nostre liti con i Rom e Sinti all’interno del campo.

Dal 26 al 28 giugno, a Forno di Coazze, si è svolta la 33ma edizione del “pellegrinaggio dei Rom e Sinti del Piemonte”. Promotrice dell’iniziativa la Migrantes Piemonte, sono stati giorni di preghiera, dialogo, e fraternità. Durante il pellegrinaggio si è discusso della lettera dell’arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, “Non stranieri, ma concittadini e familiari di Dio” rivolta al popolo Rom e scritta lo scorso anno.

Dal 20 al 22 settembre, a la Budrie, si è tenuto il IV Incontro degli operatori della pastorale dei rom e dei sinti del centro Nord Italia, è stato un incontro dedicato allo scambio.

Il 6 novembre in Piazza San Pietro per l’Udienza Generale con Papa Francesco erano presenti anche duecento zingari ungheresi venuti in pellegrinaggio portando la croce che dieci anni fa, proprio in piazza San Pietro, aveva benedetto Giovanni Paolo II.

Dal 15 al 17 novembre, a la Budrie, l’ultimo incontro del 2013 degli operatori della pastorale dei rom e dei sinti del centro Nord Italia, il cui tema è stato: “Come tocca la nostra vita i cambiamenti dei Rom nei campi? Tra fatiche e fedeltà”.

È stato il cardinale Agostino Vallini, Vicario del Papa per la diocesi di Roma, a consegnare gli attestati di fine corso alle partecipanti al laboratorio “Rom Atelier”, promosso dagli uffici Caritas e Migrantes del Vicariato di Roma e dalla Comunità di Sant’Egidio.

Rom Atelier

Il card. Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, parlando della XX Assemblea del Dicastero pontificio sul tema “La sollecitudine pastorale della Chiesa nel contesto delle migrazioni forzate, ha portato ad esempio la situazione dei rom in tanti Paesi. “Molti di loro rimangono apolidi, non avendo la protezione di alcuno Stato, con tutte le conseguenze negative che ne derivano. Essi vivono quasi come persone invisibili, prive di documenti d’identità, con scarse possibilità di ottenere un posto di lavoro, l’accesso allo studio e di lasciare i loro poveri accampamenti. I loro figli, anche quando sono nati e cresciuti in una nazione, rimangono comunque privi di nazionalità e quindi vittime della legislazione di quella stessa nazione”. “Spesso questo – aggiunge –

*Il PCPMI
e i Rom*

comporta l'accattonaggio, anche da parte dei bambini, che trascurano così la scuola e l'istruzione. Si dovrebbero creare le condizioni per porre fine all'apolidia. Sarebbe una dimostrazione di civiltà, di generosità e di responsabilità se l'Italia, per esempio, valutasse seriamente l'ipotesi di concedere la cittadinanza a quanti sono nati e cresciuti sul suo territorio, o almeno fornisse loro il permesso di soggiorno".

Progetti Migrantes

L'attenzione della Migrantes verso i Rom avviene anche sotto forma di contributi per la scolarizzazione e le attività sportive dei bambini rom, per i seguenti campi: Via Salaria, il River di Prima Porta, Via Salone e all'Associazione Ercolini Don Orione. A fine giugno si è svolto un mercatino di prodotti realizzati da donne rom è uno dei tanti progetti promossi dalla Fondazione Migrantes e il ricavato sosterrà progetti per famiglie rom.

Ricerche

Due le ricerche nel 2013 la cui indagine si è incentrata, *nella prima*, sulla dimensione Spirituale nelle popolazioni Rom e Sinti il suo modo di esprimersi e di manifestarsi all'interno delle comunità di appartenenza e nei rapporti con la città ospitante. Verranno approfondite le dinamiche complesse riguardanti gli aspetti soggettivi e psicologici di un vissuto attraversato da profonde ferite o dal bisogno di redimersi dai propri errori e dalla necessità di incontrarsi e di riconciliarsi con l'altro, di avvicinarsi al divino attraverso una percorso di spiritualità.

La seconda ricerca, invece, riguarda la presenza di Rom bulgari nel nostro paese, etnia molto complessa restia ad uscire fuori, ad interagire con gli altri, forte presenza in Calabria.

I Rom sulla stampa Migrantes

Vasta la pubblicazione Migrantes sui Rom e Sinti nel 2013: 95 gli articoli sul sito Migrantes-online.

Tre comunicati stampa: **Il primo** sulla discriminazione verso il popolo rom: *le 1.000 denunce registrate dall'Unar nel 2011 ci hanno segnalato un caso su 5 di discriminazione in Lombardia e nel Lazio e soprattutto nelle grandi città e aree metropolitane. Una vittima su quattro è dell'Europa dell'Est, il 16,6% dell'Africa del Nord e il 13,8% dell'America latina.* **Il secondo** comunicato sulla Giornata Internazionale dei Rom dell'8 aprile: *in Italia, in questi ultimi dieci anni, è cresciuta*

l'ostilità, il rifiuto di questo popolo. Un'indagine decennale sui valori degli italiani, pubblicata recentemente dall'Università Cattolica, ha sottolineato questa crescente distanza nei confronti dei Rom, persone che il maggior numero degli italiani non vorrebbe come vicini di casa. Così come anche l'Unar registra nei confronti dei Rom la percentuale maggiore di discriminazioni nel nostro Paese. Il terzo comunicato, sulle difficoltà degli studenti rom e sinti e delle famiglie dello spettacolo viaggiante: la scuola italiana multietnica è una realtà, che chiede uno sforzo di percorsi didattici interculturali che valorizzino una storia scolastica nuova. Tra le preoccupazione che come Migrantes ci sentiamo di segnalare c'è senza dubbio la necessità di accompagnare a scuola i bambini, i ragazzi e i giovani migranti da poco arrivati con i ricongiungimenti familiari o con le famiglie richiedenti asilo e rifugiati.

Le attenzioni pastorali della Fondazione Migrantes sono quelle di far crescere e far vivere la Chiesa in questa realtà "mobile" (il Circo e il Luna Park, artisti di strada ecc.) che non ha la possibilità di contatti continuativi con le parrocchie e, al tempo stesso, aiutare le parrocchie a sentire anche una comunità o famiglia per breve tempo sul suo territorio. La Chiesa ha vissuto con l'udienza del S. Padre, il 1 dicembre scorso, una straordinaria occasione d'incontro e di valorizzazione del mondo dello spettacolo viaggiante. L'obiettivo è di formare gli adulti delle famiglie dello spettacolo viaggiante ad essere loro stessi evangelizzatori della loro gente, protagonisti della pastorale nel loro ambiente, aiutati da operatori pastorali delle nostre parrocchie. La pastorale nei Circhi e nei Luna Park e nelle altre realtà dello spettacolo popolare coglie famiglie in costante mobilità e per di più con una "cultura", un modo di vita con aspetti originali. La Migrantes cerca di coinvolgere le diocesi e le parrocchie in questa pastorale che comprende accoglienza, assistenza, testimonianza, evangelizzazione, con riferimento ai Sacramenti.

Dal punto di vista economico-sociale, la situazione dello spettacolo viaggiante è una lotta alla sopravvivenza. A ottobre 2013 la crisi si è accomunata in tutti i circhi anche in quelli più grandi, senza pensare ai piccoli che erano già in grosse difficoltà, inoltre è un ambiente dove i lavoratori non hanno gli stessi diritti di un

La gente dello spettacolo viaggiante

Situazione economico-sociale

lavoratore che opera in altri settori. Non da meno è la situazione economica nel luna park. Principalmente questi parchi sono gestiti a livello familiare e per il momento riescono a sopravvivere, anche se non si sa ancora per quanto tempo, ma la preoccupazione maggiore è rivolta ai giovani. Alcuni riescono a ingegnarsi per incrementare il loro lavoro, ma altri, che non sanno fare altro, hanno grosse difficoltà economiche. I circhi in Italia autorizzati sono circa 132 mentre per quanto riguarda parchi giochi mobili e semifissi sono circa 180, mentre quelli fissi sono un centinaio, di cui 70 solo nel Lazio.

I servizi pastorali

Gli operatori delle varie diocesi, ormai sempre più coinvolti nella pastorale dello Spettacolo viaggiante, hanno il compito di sostenere nella preparazione specifica, in ragione della loro mobilità, alla preparazione per la prima comunione, per la cresima, per il matrimonio, per la scolarizzazione e per tutte le varie celebrazioni eucaristiche in occasione delle festività.

Le famiglie appartenenti a questa categoria di migratori hanno necessità di una cura particolare per il loro tipo di vita in continuo spostamento perché non hanno gli stessi punti di riferimento di un cittadino residente, se da un lato loro sono giuridicamente residenti in un Comune, dall'altro per il tipo di lavoro che svolgono, non sono legati a nessuna città. Per loro le feste patronali sono un'occasione di lavoro e le Messe domenicali e festive spesso coincidono con il lavoro che va dalla manutenzione all'orario di apertura delle attrazioni, ed è per questo motivo che è utile un operatore pastorale presente che li sostenga e li aiuti nei momenti liberi.

Incontri ed eventi

Nell'arco dell'anno 2013 ci sono stati **due incontri** con il Coordinamento nazionale dello spettacolo viaggiante, **uno ad aprile**, dove si è parlato delle impressioni e prospettive di chi ha partecipato all'udienza con il Santo Padre il 1° dicembre 2012; della preparazione al matrimonio dei giovani; sull'aggiornamento di Badia Polesine, una struttura che sarà utile a tutti i ragazzi dai 6 anni in su che hanno difficoltà a frequentare la scuola e questo edificio sarà un luogo dove i ragazzi saranno aiutati a acquisire un titolo di studio e a aiutarli a imparare lavori artigianali e professionali utili per la valorizzazione personale e per un

inserimento in un ambiente lavorativo; sul progetto di scolarizzazione e sull'aggiornamento della legislazione dello spettacolo viaggiante. **Nel secondo incontro, a novembre**, si è ripreso l'argomento sulla preparazione al matrimonio, sulla preparazione e inaugurazione del centro di Badia Polesine; sull'aggiornamento del progetto di scolarizzazione e sulla situazione economica e sociale dello spettacolo viaggiante.

Il 13 gennaio a San Remo, per la festa della "Santa Famiglia con i bambini del Luna Park", tre ragazzi hanno ricevuto la Prima Comunione sotto il padiglione dell'autopista.

A Bergantino come ogni anno, in coincidenza con **l'ultima domenica del mese di gennaio**, festeggiano la Giornata di San Giovanni Bosco, Santo Patrono dei fieranti e circensi, quest'anno hanno partecipato 70 persone delle giostre e a settembre hanno inaugurato il Parco Giochi "Bergantino".

Nel mese di ottobre le famiglie circensi hanno reso omaggio a Papa Francesco esibendosi in piazza San Pietro in occasione della Giornata Mondiale delle famiglie, promossa dal Pontificio Consiglio per la Famiglia e coordinati dall'ENC, con la collaborazione dell'ufficio Migrantes della diocesi di Roma. Da anni, l'Associazione culturale Giulio Montico organizza nel mese di ottobre il "*Festival Internazionale del Circo-Città di Latina*", giunto ormai alla sua 15^a edizione, ed è una manifestazione circense tesa alla crescita del circo e dello spettacolo dal vivo, mons. Perego come Direttore generale della Migrantes ha inviato il suo saluto.

A Perugia il **7 novembre**, mons. Bassi Arcivescovo di Perugia, ha celebrato la tradizionale Messa con le famiglie dei giostrai, 98 famiglie hanno partecipato per un numero di 360 persone che reggono in attività 146 attrazioni. Per loro, l'incontro con l'arcivescovo di Perugia, è diventato ormai un momento molto atteso e importante, nell'omelia l'arcivescovo ha evidenziato l'importanza di essere una comunità unita, di essere una grande famiglia viaggiante e ha sostenuto anche che, come Chiesa vorrebbe fare di più, seguirli più da vicino, ma per l'impostazione della loro vita non è facile riuscirci.

La scolarizzazione

Gli addetti al settore dello spettacolo viaggiante, che svolgono nella maggior parte dei casi attività itinerante, hanno una scolarizzazione limitata che deriva dalla difficoltà di frequentare scuole, cambiando continuamente istituto, insegnanti ecc... ma anche a loro va salvaguardata la loro istruzione, che è uno strumento fondamentale per una scelta di vita e di lavoro. Pur essendo un problema quello che potremmo definire diritto allo studio dei figli degli itineranti, quindi non facile da seguire una continuità didattica, alcune regioni come la Toscana e il Triveneto hanno istituito delle tecniche che sembrano avere dei buoni risultati. Per esempio nel Triveneto l'uso del "Libro dei saperi" è un sostegno morale per i giovani studenti itineranti e uno strumento didattico. La sua funzione è come un raccogliitore di esperienze, sul quale viene regolarmente annotato ogni spostamento scolastico dello studente e i programmi che ha seguito, in modo tale che un insegnante possa esaminare la storia scolastica compiuta dal ragazzo e a sua volta, aggiungere un argomento del proprio programma, in maniera che al termine dell'anno scolastico è possibile verificare ciò che l'alunno ha studiato e quindi essere informato del livello di conoscenza sulle materie svolte.

Per l'anno 2012-2013 è nata un'altra forma di collaborazione, la così detta *Istruzione parentale* e a questo progetto ha aderito 13 ragazzi, questa forma di studio opera tramite internet, e-mail e skype, insomma si tratta di una corso scolastico *on line* dove l'insegnante usa questi mezzi per inviare loro il programma di studio, controllare i compiti loro assegnati e verificare periodicamente il loro andamento tramite skype. In Toscana le esperienze di educazione scolastica e interculturale messe in atto dalla Migrantes diocesana di Massa Carrara sono state varie, hanno sottoscritto un protocollo con la Regione Toscana e con alcune scuole, soprattutto superiori, per la formazione parentale che ha permesso per l'anno 2013 l'iscrizione di ragazzi dello Spettacolo viaggiante a una scuola professionale di Massa, ma da un loro bilancio definitivo della loro esperienza evidenziano luci e ombre, perché ogni intervento ottenuto e risultato positivo, è stato poi messo a rischio per mancanza di risorse.

*Il Forum europeo
di Monaco e il
Festival di
Montecarlo*

Dal 20 al 22 gennaio si è tenuto a Monaco il Forum delle Organizzazioni Cristiane per la pastorale dei circensi e dello spettacolo viaggiante. A questo annuale incontro hanno partecipato i direttori nazionali della pastorale della gente dello spettacolo viaggiante

delle Chiese di nove Paesi Europei. Per l'Italia il Direttore generale della Fondazione Migrantes, mons. Gian Carlo Perego e come esperto mons. Piergiorgio Saviola, già Direttore generale della Migrantes e da decenni impegnato nella pastorale della gente dello spettacolo viaggiante. Durante i lavori si è parlato dell'importanza della recente udienza di Papa Benedetto XVI lo scorso 1° dicembre con la gente dello spettacolo popolare e viaggiante che ha visto la partecipazione di oltre 8.000 persone. Tra gli argomenti del Forum anche l'aggiornamento sulla proposta avanzata dall'ECA (European Circus Association) affinché l'Unesco riconosca il circo e lo spettacolo viaggiante come patrimonio dell'umanità. L'ultimo tema affrontato dal Forum è stato quello della scolarizzazione dei figli delle famiglie dello spettacolo viaggiante. È stata presentata l'esperienza di un sistema mobile di scuola per garantire la scolarizzazione dei bambini dei circensi e fieranti dai 4 ai 12 anni in Olanda. La federazione intende allargare il progetto a diversi Paesi europei. L'incontro si è chiuso con l'assegnazione di un premio ad un numero circense presentato all'edizione 2013 del *Festival Internazionale del Circo di Montecarlo*. Durante i lavori i membri del Forum hanno partecipato anche alla preghiera ecumenica sotto il tendone del circo in occasione della Settimana di Preghiera dell'Unità dei Cristiani.

Dal 21 dicembre al 12 gennaio Roma festeggia i 30 anni d'oro del Golden Circus Festival con un'edizione speciale di questo ormai storico e prestigioso appuntamento natalizio della Capitale. Ideato, diretto e condotto fin dalla sua nascita da Liana Orfei, nelle sue 30 edizioni il Festival ha riunito le più grandi scuole circensi del mondo (5 continenti coinvolti e più di 50 paesi) per un totale di oltre 3.000 artisti, 1.000 spettacoli e 1.300.000 presenze. L'8 gennaio 2014, una esibizione degli artisti del Golden Circus di Liana Orfei ha concluso l'appuntamento settimanale dell'Udienza Generale di Papa Francesco alla quale hanno partecipato oltre 9 mila fedeli. Tra i partecipanti all'Udienza Generale – che il Papa ha dedicato al sacramento del Battesimo – erano, infatti, presenti un gruppo di 120 partecipanti al 30° festival internazionale del Golden Circus. “Sono stati bravi” – ha detto il Papa salutandoli ed invitandoli a farsi “nel loro viaggiare messaggeri di pace, fratellanza in una società che ne ha tanto bisogno”.

Il Golden Circus Festival

Comunicati stampa e web

Durante l'anno 2013 sono stati pubblicati 4 comunicati stampa e 63 articoli che riguardano i fieranti e circensi. Altri articoli e testimonianze sono stati pubblicati nel mensile di "Migranti-press".

Eventi, nomine e riconoscimenti

Il 13 gennaio 2013 è stata celebrata la Giornata Mondiale delle Migrazioni 2013 dal tema: "Migrazioni: pellegrinaggio di fede e di speranza". La Commissione Episcopale per le Migrazioni ha deciso di ritornare a vivere la Giornata, in modo particolare, nella Regione ecclesiastica della Puglia. La Messa trasmessa su Rai 1 è stata diffusa dalla Cattedrale di Bari e presieduta dall'arcivescovo Francesco Cacucci.

Migrantes: si rinnova il sito della Fondazione

La Fondazione Migrantes ha un nuovo portale web all'indirizzo www.migrantes.it. Nuovi contenuti e nuova grafica. Dopo oltre un decennio, si è avvertita l'esigenza di aggiornare l'aspetto della comunicazione della Migrantes con un sito diverso, più accattivante e ricco di notizie, che abbraccia la mobilità umana nel suo insieme: immigrati, italiani nel mondo, Rom e Sinti, circensi e fieranti.

Crotone: protocollo per l'integrazione degli stranieri

Nella Prefettura di Crotone è stato siglato, tra il Prefetto Maria Tirone e il dirigente d'ambito dell'ufficio scolastico territoriale Angela Mazzeo, il protocollo d'intesa per attuare l'accordo quadro d'integrazione tra il cittadino straniero e lo Stato. L'accordo quadro prevede l'obbligo per il cittadino straniero di integrarsi nello Stato di dimora attraverso la conoscenza della lingua, dei principi costituzionali fondamentali e dell'organizzazione e funzionamento delle istituzioni, mediante la frequenza a corsi di formazione che lo Stato fornisce a titolo gratuito, o a condizioni particolarmente agevolate.

Forum Internazionale Pastorale Circensi e Lunaparchisti

A Monaco (Principato), dal 20 al 22 gennaio l'annuale incontro del Consiglio Internazionale delle Organizzazioni Cristiane per la Pastorale dei Circensi e Lunaparchisti. Al centro del dibattito e dei lavori del Consiglio la situazione dei fieranti e circensi nelle proprie nazioni e le iniziative pastorali nelle proprie Chiese.

Padre Giovanni Borin è stato scelto dalla Direzione Generale dei Missionari Scalabriniani per guidare il settore pastorale che comprende buona parte dell'Europa e dell'Africa australe (Sud Africa e Mozambico).

*P. Giovanni Borin
cs, nuovo Superiore
Regionale Europa-
Africa*

Il 27 gennaio, giorno della Memoria, si ricordano le vittime del nazionalsocialismo, del fascismo e dell'Olocausto. Tra queste vittime, non sempre si ricorda lo sterminio dei Rom, il Porrajmos. In occasione di questa Giornata, la Fondazione Migrantes pubblica tra i suoi quaderni, editi dall'editrice Tau, la ricerca di Carla Osella dal titolo: "Rom e Sinti. Il genocidio dimenticato".

*Giornata della
Memoria: un libro
ricorda il "genocidio
dimenticato" dei
Rom e Sinti*

"La porta stretta" del Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, racchiude in sequenza cronologica le prolusioni alle Assemblee episcopali e alle riunioni del Consiglio permanente della Cei tenute dal porporato, chiamato da Benedetto XVI alla Presidenza della CEI il 7 marzo del 2007. Non mancano i riferimenti al mondo delle migrazioni. Il porporato sottolinea che in Italia "ci sono circa 650 mila figli di immigrati che attendono di diventare italiani a tutti gli effetti, magari dopo anni e anni di permanenza nel nostro Paese".

La porta stretta

"Rom Atelier" è il progetto promosso dagli uffici Caritas e Migrantes della diocesi di Roma e dalla Comunità di Sant'Egidio che propone l'inclusione sociale per le donne Rom attraverso l'apprendimento di una abilità artigianale. Si tratta di un laboratorio di sartoria con sede a Roma. In occasione della Giornata della Memoria e del Porrajmos (lo sterminio dei rom e dei sinti), le dieci artigiane che vi lavorano sono state invitate a partecipare all'evento del 27 gennaio presso il Maxxi, quale esempio concreto di come è possibile lavorare per l'inclusione sociale delle comunità rom, sinti e camminanti.

*Rom Atelier:
al Museo Maxxi di
Roma*

Gianni Bottalico, 56 anni, di origini pugliesi, è il nuovo Presidente nazionale delle ACLI, il tredicesimo nei quasi 70 anni di storia delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani. Eletto dal Consiglio Nazionale delle ACLI, succede ad Andrea Olivero,

*ACLI: Gianni
Bottalico nuovo
Presidente
nazionale*

dimessosi lo scorso 19 dicembre in ragione del suo impegno politico diretto.

*Al Card. Vegliò
l'onorificenza
dell'Ordine
Nazionale "Stella
della Romania"*

Il Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, il Card. Antonio Maria Vegliò, ha ricevuto l'onorificenza dell'Ordine Nazionale "Stella della Romania" con il grado di Commendatore. La consegna durante un convegno promosso dall'Ambasciata di Romania. Parlando sul tema "Migrazione e solidarietà nella fede" il porporato ha sottolineato che "oggi siamo tutti consapevoli di vivere in un mondo da una parte sempre più globalizzato e, dall'altra, segnato profondamente da diversità culturali, sociali, economiche, politiche e religiose, sollecitati anche da quotidiani fatti di cronaca, che pongono interrogativi sul complesso fenomeno delle migrazioni".

*Giorno della
Memoria: la
celebrazione al
Quirinale*

Il 29 gennaio, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la celebrazione ufficiale del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e della persecuzione del popolo ebraico, dei deportati militari e politici e dei Rom e Sinti nei campi nazisti.

*Le Canossiane
lasciano la
parrocchia di St
Joseph di Londra*

Il Vescovo ausiliare, Mons. John Sherrington, ha ringraziato le suore Canossiane, in particolare suor Caterina e suor Teresa, per i lunghi anni di servizio nella città di Welwyn Garden e di Leyton e soprattutto per l'inestimabile contributo che hanno dato alla Chiesa, alla diocesi di Westminster e alla Parrocchia di St. Joseph.

*PCPMI, alcune
nomine*

Papa Benedetto XVI ha nominato Membro del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti Mons. Lucio Andrice Muandula, Vescovo di Xai-Xai e Presidente della Conferenza Episcopale del Mozambico. Ha inoltre nominato Consultore del medesimo dicastero Marco Impagliazzo, Docente Ordinario di Storia contemporanea presso l'Università per Stranieri di Perugia e Presidente della Comunità di Sant'Egidio.

Il Consiglio Permanente della CEI (28-30 gennaio 2013) ha nominato Coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati cattolici peruviani in Italia Padre Campos Aguilar (Moyobamba, Perù) e Coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati cattolici polacchi in Italia Don Jan Antoni Glowczyk (Tarnów, Polonia).

CEI: nominati i coordinatori per la comunità peruviana e polacca

Una delegazione proveniente da Bergantino (Ro) ha consegnato al porporato un dono caratteristico del mondo dei lunaparkisti. Ad accompagnare l'intera delegazione il Direttore generale della Fondazione Migrantes, mons. Gian Carlo Perego. A Bergantino ha sede il Museo della Giostra e dello Spettacolo popolare e sono oltre trenta le famiglie che professano l'attività di esercenti dello Spettacolo viaggiante oltre a chi lavora nelle fabbriche che costruiscono giostre e carovane.

Lunaparkisti: un dono da Bergantino per il Card. Vegliò

Nasce "CLIQ - Certificazione Lingua Italiana di Qualità", l'acronimo che rivoluziona la certificazione della conoscenza della lingua italiana all'estero. L'iniziativa ha preso ufficialmente il via alla Farnesina al termine dell'incontro tra il Ministro Terzi e i rappresentanti dei quattro enti certificatori della conoscenza della lingua italiana per stranieri: Giovanni Paciullo, Pro Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia, Massimo Vedovelli, Rettore dell'Università per Stranieri di Siena, Guido Fabiani, Rettore dell'Università degli Studi Roma Tre e Alessandro Masi, Segretario Generale della Società Dante Alighieri.

L'italiano con un "CLIQ"

Se un Papa si rende conto che non è più in grado "fisicamente, psicologicamente e spiritualmente, di assolvere ai doveri del suo ufficio, allora ha il diritto e, in alcune circostanze, anche l'obbligo, di dimettersi". E l'11 febbraio 2013 ha annunciato le sue dimissioni "Ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20.00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice".

Papa Benedetto XVI annuncia le dimissioni

*CEMi e Migrantes:
sentimenti di
vicinanza e affetto
a Benedetto XVI*

I Vescovi della Commissione CEI per le Migrazioni e la Fondazione Migrantes hanno espresso “sentimenti di vicinanza e di affetto” a Benedetto XVI che ha scelto di “rinunciare al Pontificato, con un atto di coraggio e nello spirito di servizio alla Chiesa”. “Alla vicinanza si unisce la gratitudine per un Magistero ricco e puntuale, che ha ricordato più volte lungo gli otto anni del suo Pontificato i drammi, le attese, le gioie e le speranze dei migranti e rifugiati oggi nel mondo, oltre che richiamare nelle udienze straordinarie l’attenzione al popolo rom, alla gente dello spettacolo viaggiante, al mondo dei marittimi”.

*I 61 anni del
“Corriere d’Italia”*

Il “Corriere d’Italia” ha compiuto 61 anni. Un anniversario da non sottovalutare se si considerano le difficoltà nelle quali si trova la stampa d’Emigrazione. Soprattutto quella di militanza. Il Corriere d’Italia si è adeguato ai tempi, ha fatto suo il necessario processo d’integrazione con la realtà del Paese ospite, ma ha continuato a portare avanti quella sorta di giornalismo di militanza sin dall’inizio.

*Presentazione del
Rapporto “Rom(a)
Underground”*

A Roma, negli insediamenti formali e informali, sarebbero presenti circa 7.000 rom di cui il 53% è costituito da minori. “Rom(a) Underground”, redatto tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2012 ha assunto la prospettiva dei minori Rom, fotografandone le condizioni di vita.

*Immigrazione:
online un nuovo
notiziario*

È online un notiziario mensile multilingue contenente una sintesi delle più importanti informazioni utili per gli stranieri che vivono in Italia. Si tratta di un servizio che arricchisce il Portale Integrazione Migranti. Le sintesi sono tradotte in 10 lingue: albanese, arabo, cinese, francese, inglese, punjabi, russo, spagnolo, tagalog e ucraino.

*“Migrare:
Le ragioni di una
scelta”*

Anche quest’anno il LampedusaInFestival ha proposto cinque giorni di film e cultura nell’isola più a sud d’Europa grazie all’associazione Askavusa che ha organizzato la manifestazione in collaborazione con diverse altre associazioni e il patrocinio del Comune di Lampedusa e Linosa. Il Festival, nato nel 2009, grazie all’aiuto della Rete dei Comuni Solidali (ReCoSol), è diventato negli anni

un appuntamento importante per chi si occupa di migrazioni, ma anche di ambiente, arte e cultura locale. Il concorso cinematografico della V edizione prevede un'unica sezione di partecipazione intitolata "Migrare: Le ragioni di una scelta" che chiede ai documentaristi di tutto il mondo di inviare filmati che abbiano come tema principale alcune tra le molteplici ragioni economiche, politiche, culturali e personali che sono all'origine della "scelta" di migrare.

In occasione dell'8 marzo venti ragazze "nuove italiane", accompagnate dalle loro Sindache provenienti da tutta Italia, hanno depositato una corona di mimosa ed alloro sul Sacello del Milite Ignoto dell'Altare della Patria, simbolo della Repubblica Italiana. Sono: Amrani Marya, Adriana Daniela Celmare, Orobosa Cassie Edogun, Souli Ghofran, El Abedkrimi Ranya, Marziali Pearly, Halima Tanjoui, Monique Yuma, Milena Livramento Da Cruz, Hind Talibi, Bianca Arva, Maria Ilena Rocha, Maria Cristina Santos, Chemkhi Manel, Zeineb Chemkhi, Vanessa Cubas, Patricia Martines, Emiriana Reyes, Rasa Guzman, Laura Flores.

In occasione della Festa della Donna, nella prestigiosa Sala Gialla di Palazzo dei Normanni, a Palermo, ha avuto luogo la XII Edizione del Premio Donnattiva, riconoscimento all'eccellenza femminile siciliana. Tra le premiate, nella categoria giornalismo/comunicazione, Elena De Pasquale, collaboratrice dell'Ufficio Migrantes di Messina, autrice del libro "Sullo stesso barcone. Lampedusa e Linosa si raccontano" (edito dalla Tau), nell'ambito del progetto sostenuto della Fondazione Migrantes.

Il mondo dell'emigrazione italiana, soprattutto in America Latina, un mondo di poveri, provenienti principalmente dalle colline e dalle pianure del Nord Italia alla fine dell'800, hanno regalato alla Chiesa il nuovo Papa Francesco.

La famiglia Bergoglio era emigrata dal Piemonte, dall'astigiano, negli ultimi decenni dell'Ottocento. Una emigrazione, quella piemontese che ha messo in cammino 2 milioni di persone che sono diventate, con gli oriundi, oltre 6 milioni di persone. La maggior parte degli oriundi piemontesi - tre milioni - sono proprio presenti in Argentina, in questa nazione latino-americana che è

*Giornata della Donna:
20 immigrate "nuove
italiane" all'Altare
della Patria*

*Premio "Donnattiva
2013"*

*Migrantes: gli auguri
al nuovo Papa*

diventata l'altra Italia per molti emigranti. L'elezione di Papa Bergoglio diventa un motivo in più per guardare alle migrazioni come una 'risorsa', un luogo teologico, un segno dei tempi attraverso il quale la famiglia umana si riconosce e si rinnova.

*MCI Delemont:
nuovo missionario*

Nella chiesa San Giuseppe a Delémont, la comunità italiana ha accolto ufficialmente il suo missionario, don Felice Sciborski con una bella e commovente celebrazione. La Missione Cattolica copre tutto il territorio del medesimo cantone di circa 838 Km². I residenti di nazionalità italiana sono oltre duemila.

*Il viaggio dei
Bergoglio: mostra a
Genova*

Una mostra per documentare il viaggio per mare di Mario Bergoglio, padre di Papa Francesco, da Genova a Buenos Aires. Al "Galata Museo del mare" di Genova nella sezione MeM Memorie e Migrazioni, si possono trovare le tracce del passaggio del genitore del nuovo Pontefice. Originario del basso Piemonte, all'età di 21 anni Mario Bergoglio, è salpato da Genova sulla nave Giulio Cesare, alla volta di Buenos Aires dove è arrivato il 15 febbraio 1929.

*Da Lampedusa
una lettera a Papa
Francesco*

Alla Migrantes è arrivata da Lampedusa una lettera scritta dal parroco, don Stefano Nastasi, a nome della comunità dell'Isola conosciuta in tutto il mondo per essere stata la 'casa' per tanti immigrati e profughi in fuga. La lettera è indirizzata a Papa Francesco, perché senta vicina la gente che vive nel mezzo del Mediterraneo, il *Mare nostrum* che è diventato purtroppo per molti, troppi, una tomba. Da Lampedusa, 'cuore del Mediterraneo' arriva questa lettera che ci aiuta a condividere i sentimenti di tante persone, nostri fratelli e sorelle, in cammino. È una testimonianza, tra le altre, che rende vicini al Papa che inizia il suo Pontificato i popoli del Mediterraneo.

*Mons. Gian Carlo
Perego riconfermato
e nominato il nuovo
Consiglio di
Amministrazione*

Mons. Gian Carlo Perego è stato riconfermato Direttore generale della Fondazione Migrantes. La nomina è arrivata dal Consiglio Permanente della CEI che si è riunito a Roma il 18 e 19 marzo. Anche la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che risulta composto dal Presidente S.E. Mons. Paolo Schiavon, padre Tobia Bassanelli, Delegato delle Missioni

Cattoliche Italiane in Germania e Scandinavia, Antonio Buccioni, Presidente dell'Ente Nazionale Circhi, don Giovanni De Robertis, Direttore della Migrantes di Bari-Bitonto; mons. Pierpaolo Felicolo, Direttore della Migrantes di Roma e Lazio, mons. Luigi Filippucci, Direttore della Migrantes di Foligno, e Mons. Antonio Lucaci.

È stato presentato a Colonia presso il Centro internazionale della Caritas (Stolzerstasse 1/a), martedì 9 aprile, il volume di Lisa Mazzi "Donne mobili. L'emigrazione femminile dall'Italia alla Germania 1890-2010", edito da Cosmo Iannone.

In occasione della Giornata Internazionale dei Rom e dei Sinti, l'Associazione 21 Luglio ha promosso due iniziative: domenica 7 aprile, a Roma, presso il Teatro Valle, una serata di teatro, danza, musica, canto e dibattito. Il giorno successivo, lunedì 8, una delegazione di giovani Rom accompagnati dall'Associazione ha incontrato la Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini.

Il nuovo libro di Oksana Ivankova-Stetsiuk è stato presentato presso l'Università nazionale di Kiev "Taras Shevchenko". Il libro offre un compendio di diversi progetti di ricerca condotti dalla Commissione per le questioni di immigrazione della Chiesa greco-cattolica ucraina (Ugcc) in collaborazione con altre organizzazioni caritative e centri di ricerca. In particolare il libro tratta del ruolo e del significato della Chiesa in un ambiente caratterizzato dalla mobilità sociale e globale.

La generosità di Lampedusa e Linosa ormai da tempo non appartiene solamente all'Arcipelago delle Pelagie. È un patrimonio comune, come dimostrano i riconoscimenti che continuano ad arrivare.

Il Consiglio comunale di Santa Maria Nuova il 28 gennaio ha deliberato il conferimento della cittadinanza onoraria al sindaco Giusi Nicolini. Nella delibera si legge che "lampedusani e linosani, il Comune di Lampedusa e Linosa nella persona del sindaco Giusi Nicolini, si stanno dimostrando portavoce italiani in tutto

Colonia: il 9 aprile la presentazione di "Donne Mobili"

Rom e Sinti: l'8 aprile la Giornata Internazionale

Ucraina: un libro su "La Chiesa nell'ambito delle migrazioni"

Lampedusa e Linosa: premiato l'Arcipelago delle Genti

il mondo di altruismo, umanità e difensori dei diritti dei più deboli e indifesi.

Una Messa e una borsa di studio in ricordo di Lê Quyên Ngô Dinh

Una celebrazione eucaristica e una borsa di studio per ricordare Lê Quyên Ngô Dinh, responsabile dell'Area Immigrati della Caritas diocesana di Roma, ad un anno dalla tragica scomparsa. Il 19 aprile, il Direttore della Caritas romana Mons. Enrico Feroci, ha presieduto una Messa in suffragio presso la cappella della Cittadella della carità "Santa Giacinta" nel primo anniversario della scomparsa (16 aprile 2012). Per onorare la memoria di Lê Quyên Ngô Dinh, la Caritas di Roma ha promosso, inoltre, una borsa di studio finalizzata a sostenere gli studi universitari di rifugiati e protetti sussidiari.

L'edizione 2013 del Rapporto sui rifugiati del centro Astalli

Il Centro Astalli il 9 aprile presenta l'edizione 2013 del Rapporto sui rifugiati, il Servizio dei Gesuiti per i rifugiati di Roma. Il documento traccia il profilo dei richiedenti asilo e rifugiati che nell'anno 2012 si sono rivolti ai servizi di prima e seconda accoglienza offerti dalla sede romana.

Atti convegno su "Evangelizzazione e nuova evangelizzazione tra i migranti"

"Evangelizzazione e nuova evangelizzazione tra i migranti": è stato questo il tema di un convegno promosso dalla Migrantes e dal Centro Missionario della diocesi di Reggio Calabria-Bova il 6 marzo con l'obiettivo di evidenziare le opportunità di evangelizzazione e di nuova evangelizzazione dei migranti. Gli atti del convegno sono stati raccolti e pubblicati nel numero di "Migrantes news" dell'Ufficio Migrantes diocesano.

Giornata Mondiale del Circo

Il 20 aprile in tutto il mondo si celebra la quarta edizione della Giornata Mondiale del Circo promosso dalla Federazione Mondiale del Circo. Afghanistan, Argentina, Australia, Austria, Bielorussia, Brasile, Cile, Cina, Colombia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, India, Irlanda, Italia, Giappone, Kenya, Lettonia, Lituania, Messico, Monaco, Paesi Bassi, Norvegia, Palestina, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, Federazione Russa, Slovacchia, Sud Africa, Spagna, Svezia, Regno Unito, Stati Uniti, Uruguay i Paesi dove si svolgeranno iniziative: uno spettacolo, una mostra, un premio, etc.

Nata per i figli dei funzionari italiani d'ambasciata durante l'Urss e ora frequentata soprattutto da russi appassionati del nostro Paese, la scuola italiana "Italo Calvino" di Mosca compie 40 anni. "Si tratta di una storia paradigmatica della nostra presenza in questo Paese", ha commentato ad Agi il console generale a Mosca, Piergabriele Papadia de Bottini: "la scuola ha cominciato con una presenza molto piccola per i figli dei funzionari, che venivano con le loro famiglie e ora, invece, ci troviamo in una situazione in cui il 70% degli alunni sono russi e il 30% italiani.

Mosca: la scuola italiana compie 40 anni

Cecile Kyenge, di origini congolese, è il nuovo ministro per l'Integrazione del Governo Italiano. Sconosciuta ai più, Cecile Kyenge vive a Castelfranco Emilia ed è in Italia dal 1983. Oculista, la neo ministro è cittadina italiana, è sposata ed ha ricoperto fino a quest'anno il ruolo di consigliere provinciale a Modena, prima di essersi candidata alle elezioni politiche dello scorso mese di febbraio.

*Cecile Kyenge
Ministro per
l'Integrazione*

Il 16 e 17 maggio a Bologna, presso il Camplus Living Bononia, il Convegno degli ex-missionari di emigrazione. L'iniziativa, promossa dalla Migrantes, è l'occasione per "aggiornare" gli ex-missionari sul cammino della Chiesa italiana nel campo della pastorale per le migrazioni e al tempo stesso, ringraziando, "fare memoria", e quindi storia, offrendo riflessioni ed eventuali progetti da elaborare poi nei tempi e modalità dovute.

Migrantes: a Bologna l'incontro degli ex missionari di emigrazione

Il 13 maggio presso la Migrantes, Roma, la prima riunione della Consulta Nazionale per le migrazioni della Fondazione Migrantes. Tra i temi all'ordine del giorno la presentazione del nuovo Statuto della Migrantes e un approfondimento sulla migrazione e la mobilità oggi in Italia.

Consulta Nazionale per le Migrazioni

Il 18 maggio l'inaugurazione del Museo interattivo delle Migrazioni di Belluno curato dall'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Museo interattivo delle Migrazioni

*Lampedusa:
trecentosessanta-
cinque volte
“Grazie!”*

Un grazie che si prolunga per più di 365 giorni. Giorni scanditi dal cadenzato battito del cuore del Mediterraneo, fatto di storie, di volti, di destini che si sono intrecciati e sempre si intrecceranno sul quel grande tavolato discendente verso l’Africa, Lampedusa e Linosa, la “minore” dell’Arcipelago delle Pelagie. Entrambe destinatarie del grande “abbraccio” che la Fondazione Migrantes e l’Ufficio Migrantes di Messina colgono l’occasione di rivolgere ai tanti amici isolani che, in questo lungo periodo, hanno vestito i panni di giornalisti-scrittori per i siti della Migrantes per raccontare al mondo intero la normalità delle loro terre, con le quotidiane difficoltà che caratterizzano territori abituati ad un isolamento geografico, che molto spesso si trasforma in solitudine.

*Istituto Comitato
per italiani
all’estero*

Il Senato ha detto sì alla ricostituzione del Comitato per le questioni degli italiani all’estero. È stata votata, infatti, a Palazzo Madama la mozione presentata dal senatore, eletto all’estero, Claudio Micheloni per istituire per la quarta legislatura consecutiva il Comitato che affronterà nello specifico tutte le politiche riguardante gli italiani residenti all’estero.

*Madonnari:
il Concorso
Internazionale*

A Nocera Superiore, la quindicesima edizione del Concorso Internazionale dei Madonnari: la tre giorni di arte e spiritualità che trasforma la città in una colorata galleria d’arte all’aperto. Circa cento artisti provenienti da tutto il Mondo. Oltre ai tanti italiani, sono in arrivo Madonnari dal resto d’Europa e dagli altri continenti.

*Un croce con legno
delle barche dei
migranti in dono al
Papa*

Un dono particolare quello che monsignor Francesco Montenegro, arcivescovo della diocesi di Agrigento, ha presentato a Papa Francesco durante la “visita ad limina”. Una croce pettorale realizzata dal falegname lampedusano Franco Puccio, con il legno delle barche dei migranti approdate a Lampedusa. “La diocesi ha voluto fare questo dono al Santo Padre, sollecitati anche dalla comunità ecclesiale lampedusana per ricordare al Santo Padre tutti i nostri fratelli che giungono sulle coste di Lampedusa ma soprattutto quelli che hanno perso la vita durante il viaggio che li avrebbe portati nella terra in cui credevano che le loro speranze ed i loro sogni avrebbero potuto realizzarsi.

Nell'ambito della mobilità umana, la Chiesa "ha incoraggiato persone e creato strutture opportune al fine di accompagnare pastoralmente il suo sviluppo. Sì, accompagnare pastoralmente. Perché il nostro lavoro non si circoscrive alla mera attenzione sociale. La nostra sfida è di assistere le persone nelle loro necessità, sia materiali che spirituali". Lo ha detto il card. Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti, aprendo la sessione speciale dell'Assemblea Plenaria in occasione del 25 anniversario del dicastero Vaticano.

*I 25 anni del
Pontificio Consiglio
Migranti ed
Itineranti*

Roma ha uno spazio dedicato agli italiani nel mondo. Si tratta del "Giardino degli Italiani nel mondo". Alla cerimonia, nel corso della quale è stata scoperta una targa toponomastica che dedica questo spazio della capitale ai nostri connazionali all'estero, hanno preso parte numerosi esponenti della variegata galassia del mondo dell'emigrazione.

*Inaugurato a Roma
il "Giardino degli
Italiani nel mondo"*

La nomina di don Siurys a Coordinatore della Pastorale dei Cattolici Lituani in Italia da parte del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana nella 65ma Assemblea generale della Cei che si è svolta in Vaticano.

*Don Siurys nuovo
coordinatore*

È Mons. Francesco Montenegro il nuovo Presidente della Commissione Episcopale per le Migrazioni della CEI e della Fondazione Migrantes. È stato eletto durante i lavori della 65ma Assemblea Generale della CEI che si è svolta in Vaticano.

*Migrantes: Mons.
Montenegro nuovo
Presidente*

Eletto alla Chiesa titolare di Aulusuliana e nominato Vescovo Ausiliare di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela il 18 marzo 2000, ha ricevuto la consacrazione episcopale il 29 aprile dello stesso anno. Nel febbraio del 2008 è stato nominato nuovo Arcivescovo di Agrigento.

Il 2 giugno, il vescovo di Stoccolma Mons. Anders Arborelius ha presieduto, nella Cattedrale di Sankt Erik, la solenne celebrazione eucaristica in occasione dei festeggiamenti per il sessantesimo anniversario di fondazione della Missione Cattolica Italiana di Stoccolma. Nel Rapporto Italiani nel Mondo del 2011 la Migrantes ha ricostruito il percorso ricco e interessante dell'emigrazione

*Svezia: compie 60
anni la MCI di
Stoccolma*

italiana in Svezia e le figure dei missionari che hanno accompagnato gli emigranti, in questi sessant'anni, nelle diverse città.

Migrantes: il 25-28 giugno il Corso di formazione

Il corso di formazione su “Linee di pastorale migratoria”, organizzato dalla Fondazione Migrantes è destinato ai direttori Migrantes regionali e diocesani di recente nomina e ai loro collaboratori, ai cappellani etnici che svolgono il ministero nelle diocesi italiane e che devono perfezionare il loro “Attestato provvisorio” rilasciato dalla Commissione Episcopale per le Migrazioni e ricevere al termine del corso l’“Attestato definitivo”.

“500 anni di italiani a Hong Kong e Macao”

Sono circa 140 i connazionali di ogni età e occupazione professionale, laici e religiosi, residenti di vecchia data e nuovi immigrati che hanno contribuito a scrivere il libro sui 500 anni di storia della comunità italiana a Hong Kong e Macao. L'opera, intitolata “500 years of Italians in Hong Kong and Macau” e realizzata per iniziativa del consolato generale d'Italia a Hong Kong, è stata presentata alla presenza di duecento ospiti.

Il Papa in visita a Lampedusa l'8 luglio

“Papa Francesco, profondamente toccato dal recente naufragio di un'imbarcazione che trasportava migranti provenienti dall'Africa, ultimo di una serie di analoghe tragedie, intende pregare per coloro che hanno perso la vita in mare, visitare i superstiti e i profughi presenti, incoraggiare gli abitanti dell'isola e fare appello alla responsabilità di tutti affinché ci si prenda cura di questi fratelli e sorelle in estremo bisogno”.

GMG Rio: un libro della Migrantes accompagna i giovani italiani

“Percorsi migratori in Brasile ieri e oggi”, un libro di Delfina Licata, pubblicato dalla Fondazione Migrantes per i tipi della editrice Tau. L'autrice descrive il profondo legame esistente tra l'Italia e il Brasile. «Si tratta, scrive mons. Gian Carlo Perego, di pagine arricchenti in cui trovare, accanto alla Storia dell'Italia, le storie di tanti italiani, illustri e non».

Associazione ed emigrazione

La presentazione il 18 luglio a Roma, presso il Senato, il volume di Toni Ricciardi, edito da Laterza e introdotto da Claudio Micheloni, Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato e della Federazione della Colonie Libere Italiane in Svizzera.

Secondo i dati delle anagrafi consolari gli italiani residenti all'estero sono 4.662.213. La maggior presenza si registra in Argentina col oltre 800mila italiani (801.425) seguita dalla Germania (688.685), Svizzera (569.120) e Brasile (387.743). Secondo i dati dell'Annuario lo scorso anno sono stati emessi 223.023 passaporti, 68.110 carte d'identità e 72.353 atti di cittadinanza.

Il Pontefice è partito per il Brasile per raggiungere i tanti giovani che lo attendono nel paese sudamericano per la Giornata Mondiale della Gioventù sul tema "Andate e fate discepoli tutti i popoli".

"Cantori della vita e della festa". Questo il titolo di un sussidio promosso dalla Fondazione Migrantes (Tau Editrice) per ricordare l'incontro di Benedetto XVI con la gente dello spettacolo viaggiante del 30 novembre e 1 dicembre 2012. Il sussidio vuole mettere a disposizione i testi e le testimonianze delle due giornate indimenticabili oltre ad essere un piccolo strumento a disposizione dei parroci, degli operatori pastorali da utilizzare anche in occasione delle benedizioni nelle carovane o negli spazi o strumenti del proprio lavoro artistico come "un ricordo e un dono".

Il disastro di Marcinelle avvenne la mattina dell'8 agosto 1956 in una miniera di carbone, denominata Bois du Cazier, recentemente inserita tra i patrimoni dell'Unesco, situata in Belgio nei pressi di Charleroi. La tragedia provocò 262 morti dei quali 136 italiani su un totale di 274 uomini presenti nella miniera ed è la terza per numero di vittime nella storia dei minatori italiani emigrati, dopo quelle di Monongah e di Dawson. Tra i morti anche un originario della provincia di Belluno: Dino Dalla Vecchia, di Sedico.

Il Consiglio d'Europa ha istituito la Giornata mondiale del ricordo del Porajmos, o il genocidio dei Rom. Il Rappresentante speciale del Segretario generale per le questioni relative ai Rom, Jeroen Schokkenbroek, ha annunciato che l'organizzazione sta esaminando la proposta da parte del Forum europeo dei Rom e

Ministero degli Esteri: presentato l'Annuario Statistico 2013

GMG: il Papa è partito per il Brasile

Cantori della vita e della festa: un sussidio della Migrantes

Una sala del Museo Interattivo delle Migrazioni di Belluno dedicata al mondo della miniera

Il Consiglio d'Europa istituisce la Giornata mondiale del ricordo del Porajmos

Viaggianti, per incoraggiare tutti gli Stati membri a riconoscere ufficialmente e commemorare il genocidio dei Rom.

Bergamo: venti anni di attività della Migrantes

Vent'anni fa veniva istituito dalla diocesi di Bergamo il Segretariato Migranti (Migrantes). Nacque dal desiderio di sostenere la comunità cristiana che stava vivendo situazioni nuove dovute all'ampliarsi del fenomeno immigratorio. I primi passi furono la fondazione della cappellania nella chiesa di San Lazzaro, rivolta in particolare alla comunità latinoamericana. Poi l'azione del Segretariato si è sviluppata anche verso le altre comunità, come l'ucraina.

“Cerignolani nel Mondo”: premiato Mons. Galantino

“Dedicare una manifestazione ai figli di questa terra che, per i più svariati motivi, si sono allontanati e fatti valere nei più svariati ambiti. Sono nove le persone premiate. Tra questi, Monsignor Nunzio Galantino, che, dopo aver guidato per tanti anni la Parrocchia San Francesco d'Assisi di Cerignola ed aver dato vita ad innumerevoli iniziative di grande valenza sociale, è ora Vescovo della Diocesi di Cassano allo Ionio, in provincia di Cosenza, mantenendo però un fortissimo legame con Cerignola, tanto che continua a guidare “Emmanuel”, associazione di volontari da lui fondata.

MCI in Germania: cambiamenti a Colonia

La nomina di padre Gildo Baggio, rettore della Missione Cattolica Italiana di Colonia, a Consigliere Generale dei Missionari di San Carlo Borromeo (Scalabriniani) e di conseguenza il suo trasferimento alla Curia generalizia di Roma, ha comportato per la Comunità cattolica italiana alcuni cambiamenti. Nuovo parroco è p. Valerio Farronato (per 1 anno), coadiuvato da p. Pasquale Viglione, informa il Delegato nazionale padre Tobia Bassanelli. Dal 1 marzo prossimo arriverà il giovane messicano p. Alejandro Conde Romero (da poco ordinato sacerdote).

Mci di Tuttlingen in festa per don Gianfranco Loi

“Abbiamo un nuovo sacerdote italiano in Germania, anche se al momento non lavorerà nelle nostre Comunità ma in quelle tedesche”. Lo annuncia il delegato delle Missioni Cattoliche italiane in Germania e Scandinavia, padre Tobia Bassanelli. Si tratta di don Gianfranco Loi, di Aldingen, figlio di emigrati italiani, nato

a Tübingen 34 anni fa e ordinato sacerdote il 6 luglio 2013 nella basilica di Weingarten.

“Sono passati 50 anni da quel febbraio 1962, mese della fondazione della Missione. Questo dà motivo per arricchire l’anno giubilare con la messa insieme al nostro vescovo dr. Konrad Zdarsa” il 22 settembre 2013.

P. Calogero La Loggia dal 1° settembre 2013 è responsabile della pastorale degli italiani a Göteborg. Nel 60° della Missione la presentazione ufficiale del nuovo missionario nel corso di una concelebrazione presieduta dal Vescovo della Svezia Mons. Arborelius.

“Nuove forme di tutela dei lavoratori della famiglia migrante e dell’unità familiare in tempo di crisi, come anche forme agevolate di accesso alla casa per la famiglia immigrata, sono risposte che possono interpretare il cambiamento della vita economica e sociale delle nostre città”. È quanto si legge nel Documento preparatorio alla 47^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, a Torino (12-19 settembre) sul tema: “Famiglia, speranza e futuro per la società italiana”.

È fra Fabio Scarsato il nuovo Direttore editoriale del “Messaggero di sant’Antonio”, la rivista che pubblica anche una edizione per gli italiani nel mondo. A darne notizia è stato il Direttore generale dell’Opera Messaggero, fra Giancarlo Zamengo, eletto a tale carica, lo scorso mese di luglio, dal Capitolo provinciale ordinario della neonata Provincia italiana di Sant’Antonio di Padova.

“Migranti e Rifugiati: verso un mondo migliore”. Sarà questo il tema della prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che si celebrerà il 19 gennaio 2014. L’iniziativa e il messaggio di Papa Francesco è stata presentata il 24 settembre, nell’Aula Giovanni Paolo II della Sala Stampa della Santa Sede.

Augsburg: 50° della Missione Cattolica Italiana con il vescovo Zdarsa

Göteborg: la presentazione del nuovo responsabile delle MCI

Settimana Sociale: il cammino comune con le famiglie immigrate

Fra Fabio Scarsato nuovo Direttore de’ Il “Messaggero di Sant’Antonio”

GMM: il 19 gennaio la celebrazione

Berlino: un libro narra il progetto "Italiens"

Evento all'Ambasciata italiana a Berlino per la presentazione del libro sul progetto "Italiens", che ha permesso negli anni a un folto gruppo di artisti contemporanei italiani residenti nella capitale tedesca di esporre le loro opere all'interno della sede diplomatica. Il testo racconta l'esperienza attraverso fotografie, documenti e testimonianze degli oltre quaranta artisti italiani che in due anni si sono avvicendati in quattro mostre di sei mesi ciascuna nel Palazzo di Tiergarten.

Nuovo coordinatore Migrantes

Don Ioan Alexandru Pop è il nuovo coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati greco-cattolici romeni in Italia. La nomina dal Consiglio Permanente della CEI che si è svolta a Roma dal 23 al 25 settembre.

MCI Enfield: parte l'oratorio della Missione

Grazie alla collaborazione di alcuni volontari ogni venerdì e ogni sabato pomeriggio presso la Missione Cattolica Italiana di Enfield riprenderà l'attività dell'oratorio aperto ai bambini, ragazzi, giovani e adulti di ogni età. L'Oratorio muove i suoi primi passi anche alla Missione per dare la possibilità di ritrovarsi a tutti coloro che hanno bisogno di un luogo di incontro, di socializzazione, di vera amicizia.

Migrantes: il 3 ottobre il Rapporto "Italiani nel Mondo"

Lottavo Rapporto Migrantes "Italiani nel Mondo" è stato presentato a Roma il 3 ottobre. Più di 40 approfondimenti elaborati da 50 autori dall'Italia e dall'estero, l'edizione 2013 inaugura una nuova fase del progetto editoriale dedicato allo studio della mobilità italiana di ieri e di oggi, alle difficoltà e alle opportunità avvertite da tanti italiani in un momento in cui la crisi generale stenta ad allentare la sua morsa sull'intero Paese.

Bologna: uno sportello di tutela giuridica per i minori stranieri detenuti

Presso il carcere minorile del Pratello, a Bologna, uno sportello di informazione giuridica e di consulenza extragiudiziale per i minorenni stranieri e per gli operatori (educatori e assistenti sociali). L'iniziativa nasce a supporto dei giovani dell'area penale esterna e interna, principalmente di cittadinanza straniera, che hanno difficoltà per l'acquisizione o la conservazione del permesso di soggiorno; che richiedono informazioni sulle modalità di acquisizione della cittadinanza italiana o dello status di apolidi; che vogliono usufruire

del rimpatrio assistito; che richiedono protezione internazionale, umanitaria, temporanea o sociale, o per i quali non è stata avanzata nessuna richiesta di tutela, e per ogni altra situazione che faccia riferimento all'esigibilità di diritti e opportunità previste dall'ordinamento vigente e dal Testo unico sull'immigrazione.

Mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento e Presidente della Commissione CEI per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes e Mons. Gian Carlo Perego, Direttore generale della Fondazione Migrantes, il 20 e 21 ottobre a Londra, per celebrare il 150° anniversario di fondazione della Chiesa degli italiani, St. Peter's, costruita per rispondere alle esigenze di culto di una emigrazione italiana che, in seguito alle guerre napoleoniche e ai moti del 1921 e del 1848, si dirigeva sempre più numerosa verso la capitale dell'Inghilterra.

L'Associazione "Corriere degli Italiani", editore dell'omonimo settimanale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera, ha eletto il nuovo Presidente. Si tratta di Alessandro Napolitano. L'elezione è avvenuta nel corso dei lavori del convegno nazionale delle MCI in Svizzera in corso a Engelberg sul tema "Concilio Vaticano II e pastorale migratoria. Nuove piste pastorali a partire dall'ecclesiologia di comunione". Napolitano sostituisce mons. Antonio Spadacini.

Attraverso i cappellani del mare e le strutture pastorali dei porti, le cappelle "Stella Maris", la Chiesa è chiamata a rivolgere le sue cure anche a «coloro che sulle navi cercano di raggiungere altre nazioni o continenti con la speranza di ottenere migliori condizioni di vita, e di trovare un lavoro che consenta di sostenere i propri parenti rimasti nel paese d'origine». E in ciò la Fondazione Migrantes «attivamente impegnata nell'opera di soccorso e accoglienza dei migranti, rappresenta un autentico riferimento» con cui «le altre strutture della pastorale marittima devono costantemente interagire». Parole del cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, appreso a Salerno, il convegno dell'Ufficio nazionale CEI per l'apostolato del mare.

*Il 150°
anniversario della
Chiesa St. Peter's
di Londra*

*A. Napolitano
Presidente
Associazione
"Corriere degli
Italiani"*

*Card. Bagnasco:
la Migrantes
riferimento
nell'accoglienza dei
migranti*

Turchia: la scuola italiana di Istanbul compie 125 anni

La scuola italiana di Istanbul, una delle più antiche tra le scuole italiane attualmente funzionanti all'estero, ha compiuto 125 anni. Il liceo IMI (Istituti Medi Italiani), nato nel 1888 nel quadro delle leggi sull'emigrazione e sull'istruzione emanate dal governo Crispi, ha ricordato le proprie origini con un evento celebrativo organizzato il 23 ottobre scorso a Istanbul dall'Ambasciata d'Italia, dal Consolato generale e dall'Istituto italiano di cultura.

MCI Wohlen: un saluto a don silvano Francola

Domenica 27 ottobre 2013, don Silvano Francola che ha fortemente segnato per quasi 44 lunghi anni, la straordinaria, irripetibile e fruttuosa storia della Missione Cattolica Italiana di Wohlen ha preso commiato e salutato la sua e la locale comunità dove era arrivato nel 1969. Con lui sono nati il Circolo ACLI (giugno 1970), la costruzione dell'Asilo Italiano alla Reithallenweg con le suore italiane (1973), la costruzione della Begegnungsstätte (1987).

Germania: 50 anni della Cappella Italiana a Dachau

50 gli anni della Cappella Italiana eretta sul Colle del Leitenberg, accanto all'ex campo di concentramento di Dachau, per ricordare gli italiani morti in tutti i campi di concentramento nazisti. La cerimonia è stata organizzata dalla diocesi di Monaco e Freising, col sostegno del Consolato Generale d'Italia e del Comites di Monaco di Baviera.

Romania: Don Giacomelli nuovo coordinatore

La Conferenza Episcopale Romana ha nominato Don Valeriano Giacomelli, nuovo coordinatore pastorale per gli italiani in Romania. Padre Giacomelli sostituisce Padre Graziano Colombo, rientrato in Italia. Nato a Brescia e ordinato sacerdote nel 1997 padre Giacomelli svolgerà il suo incarico con l'assenso del Superiore generale degli Orionini per un periodo triennale. In Romania vivono circa 4.000 cittadini con passaporto italiano.

Mci Germania e Scandinavia: don Gregorio Milone nuovo Delegato della Zona Sud

In seguito alle dimissioni di p. Daniele Sartori da membro del Priesterrat e del Diözesanrat della Diocesi di Rottenburg/Stuttgart (e di conseguenza da Delegato di Zona), la diocesi ha proposto a don Gregorio Milone di prendere il suo posto. Don Gregorio, missionario a Esslingen e direttore del Corso di teologia, ha accettato la proposta. Diventa pertanto anche il nuovo Delegato della Zona Sud.

Compie un quarto di secolo il quotidiano italiano negli Stati Uniti “America oggi. È stato, infatti, fondato il 14 novembre del 1988 da un gruppo di giornalisti appena licenziati da *Il progresso italo-americano* perché iscritti al sindacato. Nel tempo il quotidiano è arrivato a stampare circa 30 pagine al giorno, che la domenica raddoppiano e il lunedì sono 40.

Compie 25 anni il quotidiano italiano negli Usa “America Oggi”

La Congregazione delle Suore Missionarie di S. Carlo B. – Scalabriniane, riunite per il XIII Capitolo Generale, a Jundiá – Brasile, hanno eletto Superiora Generale Sr. Neusa de Fatima Mariano. La neo eletta nel rivolgere le prime parole alle capitolarie ha detto che per la congregazione ciascuna consorella è una grande ricchezza. Elette come consigliere generali l’italiana sr. Etra Luana Modica, delegata Usmi Migrantes per la mobilità, sr. Marlene Vieira e sr. Albertina Pauletti, brasiliane e sr. Elizabeth Pederal, filippina, mentre segretaria generale sr. Carmen Antonia Lisot.

Scalabriniane: sr. Neusa de Fatima Mariano nuova superiora generale

Il Presidente, Mons. Francesco Montenegro, il Direttore generale, Mons. Gian Carlo Perego, il Consiglio di Amministrazione, la Consulta Nazionale delle Migrazioni, il personale della Migrantes, ringraziano Mons. Mariano Crociata, neo Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, per i cinque anni di collaborazione intensa e positiva nel suo ruolo di Segretario generale della CEI. In questi anni la Migrantes ha potuto, grazie alla Sua intelligente e costante attenzione, rinnovarsi, aggiornare il suo Statuto, curare con particolare attenzione le Convenzioni per i presbiteri che partono dall’Italia per le comunità italiane nel mondo o che arrivano in Italia al servizio delle 750 comunità cattoliche di migranti, rilanciare la ricerca sui fenomeni migratori.

Il grazie della Migrantes al Segretario generale CEI Mons. Crociata

La Conferenza Episcopale dell’Inghilterra e del Galles, su segnalazione della Fondazione Migrantes della CEI, ha nominato il nuovo coordinatore nazionale degli italiani in questi due Paesi. Si tratta di Padre Antonio Serra che coordinerà i 10 missionari a servizio della comunità italiana per tre anni. P. Antonio Serra della diocesi di Cagliari, è stato ordinato sacerdote nel 1987.

MCI Gran Bretagna: don Serra nuovo coordinatore nazionale

*MCI di Fellbach: p.
Amedeus Pantaleo
Macha nuovo
parroco della
Missione*

Con decreto vescovile del 21 novembre 2013 ma con valore retroattivo al 1 novembre, Padre Amedeus Pantaleo Macha è stato nominato Pfarrvikar col titolo di parroco della Missione di “Maria Regina” in Fellbach. Per il 70% continuerà ad operare nell’unità pastorale 1 “Fellbach” (decanato Rems-Murr), mentre al nuovo impegno pastorale dovrà dedicare il 30% del suo servizio.

*Inaugurato a
Recanati il Museo
dell’Emigrazione*

Un viaggio nella memoria dell’emigrazione marchigiana, in cui le immagini ricostruiscono una realtà virtuale che consente di rivivere situazioni e luoghi lontani nel tempo. È il Museo dell’emigrazione marchigiana, inaugurato a Recanati dal Presidente Gian Mario Spacca, nell’ambito delle celebrazioni della Giornata delle Marche. Nel Museo la ricostruzione degli scenari dell’emigrazione marchigiana in Argentina, negli Stati Uniti, in Canada, in Australia, così come quelli dei viaggi in treno del passato.

*“Carta di Roma”:
Giovanni Maria
Bellu nuovo
presidente*

L’Associazione “Carta di Roma”, nata per dare attuazione al protocollo deontologico per una informazione corretta sui temi dell’immigrazione, ha eletto il suo nuovo presidente. Si tratta di Giovanni Maria Bellu, affiancato da Pietro Suber nel ruolo di Vice Presidente e delegato del Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti.

*CEI: mons.
Galantino
Segretario generale
“ad interim”*

Nato a Cerignola (FG), dal marzo 2012 (data dell’ingresso) guida la diocesi di Cassano allo Ionio in Calabria. Monsignor Nunzio Galantino, dal 30 dicembre nuovo Segretario generale della CEI.

Mons. Galantino succede a Monsignor Mariano Crociata chiamato a guidare la diocesi di Latina.

*Lutti
Don Giuseppe
Senni*

Biblicamente sazio di giorni nei suoi quasi 100 anni, ma provato nel corpo, il 26 gennaio è deceduto a Ravenna presso l’Opera Santa Teresa dove era ricoverato da anni don Giuseppe Senni. Originario di Ravenna, aveva raggiunto la Germania per dedicarsi al servizio degli emigrati italiani negli anni ’70 e lavorato, tra l’altro, nelle Missioni Cattoliche Italiane di Reutlingen e Tuebingen, sempre nella Diocesi di Stuttgart-Rottenburg.

Il 28 gennaio è morta Ceija Stojka, scrittrice e artista rom sopravvissuta ai campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau e Bergen-Belsen. Nel mese di giugno 2011 aveva portato la sua testimonianza davanti a Papa Benedetto XVI in occasione dell'udienza che il Pontefice ha riservato al mondo nomade. Nata nel 1933 a Kraubath, un paesino della Stiria, era il quinto di sei figli nati da genitori cattolici appartenenti a una tribù di zingari chiamati i rom Lowara. Dopo il ritorno dal lager ha vissuto a Vienna e nei dintorni della capitale austriaca lavorando come venditrice ambulante. Attraverso i suoi scritti e le sue opere d'arte, Stojka contribuì a diffondere la conoscenza dello sterminio di zingari e rom da parte dei nazisti. I ricordi di quei giorni nel libro "Forse sogno di vivere".

Ceija Stojka

È morto l'8 febbraio, a 94 anni, il Card. Giovanni Cheli, Presidente emerito del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. Papa Benedetto XVI, appena appresa la notizia ha inviato un telegramma a Mons. Francesco Ravinale, Vescovo di Asti, nel quale esprime il cordoglio per la scomparsa del porporato, definito "zelante pastore, fedele al Vangelo e alla Chiesa". Benedetto XVI ricorda ancora la sua attività nella Segreteria di Stato e poi quella come Osservatore della Santa Sede alle Nazioni Unite prima di essere chiamato alla guida del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. "Egli lascia - scrive ancora il Papa - la testimonianza di una vita spesa nell'adesione coerente e generosa alla propria vocazione, quale sacerdote sollecito per le necessità dei fedeli, specialmente per la formazione cristiana della gioventù".

Card. Giovanni Cheli

È morto il 23 maggio, a Genova, don Andrea Gallo, fondatore della Comunità di San Benedetto al Porto, che amava definirsi "prete di strada da sempre al fianco dei più deboli, degli emarginati, degli ultimi", ma le cui prese di posizione non di rado erano apparse in aperto contrasto con l'insegnamento della Chiesa. "Fraterno e rispettoso" in "una dialettica" e in "un dialogo di lealtà, di chiarezza, di paternità da parte mia; di amicizia e di affetto da parte sua", ha detto il Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana,

Don Andrea Gallo

parlando del suo rapporto con don Andrea Gallo, il sacerdote genovese scomparso a 84 anni, dopo una lunga malattia.

Ambasciatore Carla Zuppetti

È venuta improvvisamente a mancare sabato 1 giugno, all'età di 59 anni, l'ambasciatore italiana in Svizzera Carla Zuppetti. Dal 2008, fino allo scorso anno è stata Direttore generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie al Ministero degli Affari Esteri. Nata nel 1954 a Isola Liri (Frosinone) la Zuppetti entra in carriera diplomatica nel 1978. A lei il Rapporto Migrantes "Italiani nel Mondo" deve molto. È sempre stata presente alle presentazioni, l'ha sempre seguito con cura e passione credendo nel progetto editoriale e sostenendolo. Ha sempre avuto parole di elogio per la Migrantes e il lavoro portato avanti negli anni conoscendo molto bene la situazione di Basilea e Francoforte dove ha lavorato per anni. Conosceva molti dei nostri missionari.

Mons. Martino Macciò

Il 19 settembre è morto mons. Martino Macciò, Direttore dell'Ufficio Migrantes della diocesi di Genova. "Ringraziando per il generoso e lungo ministero sacerdotale invoca l'intercessione della Beata Vergine Maria affinché il Signore lo accolga nella pace del Suo Regno", scrivono il card. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e il presbiterio diocesano. Al card. Bagnasco anche un telegramma della Fondazione Migrantes nel quale si ricorda la figura del sacerdote.

P. Danilo Guarato

È deceduto la notte del 19 novembre 2013, in Italia, P. Danilo Guarato, della Congregazione dei Missionari di San Carlo (Scalabriniani). I funerali si sono svolti il 22 novembre al suo paese natio, a Campiglia dei Berici (VI). P. Danilo era nato il 5.10.1937 ed era stato ordinato sacerdote il 17.3.1962 a Piacenza. Nello stesso anno gli veniva assegnata - come primo impegno pastorale - la cura degli italiani della Missione Cattolica Italiana di Wuppertal, dove restava fino al 1967. Successivamente è stato trasferito in Svizzera, in diverse Missioni. Qui è rimasto per 35 anni, tra cui sei anni (dal 1993 al 1999) nella sede provinciale di Basilea, come responsabile dell'amministrazione della Provincia Scalabriniana. In Germania è tornato nel 2002, a Stoccarda, dove stava attualmente svolgendo la sua attività pastorale quale parroco della Comunità di S. Giorgio, e

dal primo novembre come Pfarrevikar, considerate le sue condizioni di salute.

È morto ad Haiti il 21 novembre Padre Beniamino Rossi. Aveva 70 anni. P. Beniamino si trovava in visita ad Haiti per i progetti di cooperazione allo sviluppo per i quali si è molto prodigato. Subito dopo pranzo, a causa di un malore, è stato portato all'ospedale dei Camilliani a Port-au-Prince, dove poco dopo è deceduto. Primo Superiore della Regione Beato Giovanni Battista Scalabrini, fu un "instancabile missionario che non ha mai limitato le sue energie e creatività al servizio dei migranti, soprattutto negli ultimi anni in cui si è dedicato particolarmente al servizio della cooperazione internazionale a capo dell'ASCS".

*Padre Beniamino
Rossi*

Si è spento il 26 novembre a Berbenno (BG) don Romeo Todeschini, per anni missionari con gli italiani in Svizzera. Aveva 82 anni. Negli ultimi mesi era debilitato, soprattutto per una forte artrite reumatoide. Nato a Berbenno il 2 settembre 1931, don Todeschini, dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1954, diviene coadiutore parrocchiale di Cisano, Santa Caterina a Bergamo, vicerettore di Teologia in Seminario e dal 1975 al 1981 missionario fra gli emigranti italiani in Svizzera.

*Don Romeo
Todeschini*

È deceduto il 27 dicembre don Alberto Stucchi. Nato il 25 luglio 1949 a Bellusco (MI), ordinato sacerdote il 29 giugno 1974. Membro della Comunità Missionaria Paradiso, dal 1984 al 1995, missionario in Svizzera.

Don Alberto Stucchi

Il 30 dicembre è morto don Paolo Giovanni Rota. Nato il 20 ottobre 1932 a Florentin (Francia), ordinato sacerdote il 23 maggio 1964. Membro della Comunità Missionaria Paradiso, dal 1966 al 1973 è stato Cappellano dei Migranti a La Chaux de Fond (Svizzera).

*Don Paolo
Giovanni Rota*

STRUTTURE PASTORALI E SOCIO-PASTORALI IN ITALIA

Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti

Palazzo S. Calisto - 00120 Città del Vaticano

Tel. 06.69887131 - Fax 06.69887111

E-mail: office@migrants.va

*a) Chiesa
universale*

Presidente: VEGLIÒ S.E. Mons. ANTONIO MARIA,
Arcivescovo titolare di Eclano
Segretario: KALATHIPARAMBIL S.E. Mons. JOSEPH,
già Vescovo di Calicut
Sotto-Segretario: BENTOGGIO P. GABRIELE FERDINANDO, CS

Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.)

Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 ROMA

Tel. 06.663981 - Fax 06.6623037

*b) Chiesa
italiana*

Presidente: BAGNASCO S.Em. Card. ANGELO, Arcivescovo di Genova
Vice

Presidenti: BASSETTI S.E. Mons. GUALTIERO, Arcivescovo
di Perugia-Città della Pieve
NOSIGLIA S.E. Mons. CESARE, Arcivescovo di Torino
SPINILLO S.E. Mons. ANGELO, Vescovo di Aversa

Segretario

Generale: GALANTINO S.E. Mons. NUNZIO, Vescovo di Cassano
all'Jonio

Commissione Episcopale per le Migrazioni (CEMi)

Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 ROMA

Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070

Presidente: MONTENEGRO S.E. Mons. FRANCESCO,
Arcivescovo di Agrigento

Segretario: SCHIAVON S.E. Mons. PAOLO, Vescovo ausiliare di Roma
 Membri: AGOSTINELLI S.E. Mons. FRANCO, Vescovo di Grosseto
 ANDRICH S.E. Mons. GIUSEPPE,
 Vescovo di Belluno-Feltre
 BELOTTI S.E. Mons. LINO BORTOLO,
 Vescovo già ausiliare di Bergamo
 DI TORA S.E. Mons. GUERINO, Vescovo ausiliare di Roma
 LIGORIO S.E. Mons. SALVATORE,
 Arcivescovo di Matera-Irsina
 MOGAVERO S.E. Mons. DOMENICO,
 Vescovo di Mazara del Vallo

*b.1 Uffici nazionali
italiani per la
pastorale della
mobilità umana*

FONDAZIONE “MIGRANTES”
 Via Aurelia, 796 - 00165 ROMA
 Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070-1
 E-mail: segreteria@migrantes.it Sito web: www.migrantes.it

a) Consiglio di Amministrazione:

Presidente: MONTENEGRO S.E. Mons. FRANCESCO,
 Arcivescovo di Agrigento
 Direttore
 generale: PEREGO Mons. GIAN CARLO
 Tesoriere: CALCAGNO Dott. GIUSEPPE
 Consiglieri: BASSANELLI P. TOBIA SCJ
 BUCCIONI Dott. ANTONIO
 DE ROBERTIS Don GIOVANNI
 FELICOLO Mons. PIERPAOLO
 FILIPPUCCI Mons. LUIGI
 LUCACI Mons. ANTON

b) Collegio dei Revisori dei Conti:

Membri: PENNACCHIO Don ROCCO
 BARBATO Dott. DIEGO
 PORFIRI Rag. FABIO

c) Aree statutarie:

- Area informazione e stampa;
- Area ricerca e documentazione;
- Area formazione;
- Area coordinamento e progettazione pastorale.

d) Attenzioni pastorali della Migrantes:

EMIGRATI ITALIANI (UNPIM):

Segreteria: tel. 06.66179035

E-mail: unpim@migrantes.it

IMMIGRATI.

RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI E PROFUGHI
(UNPIR):

Segreteria: tel. 06.66179034

E-mail: unpir@migrantes.it

ROM, SINTI E NOMADI (UNPreS):

Segreteria: tel. 06.66179033

E-mail: unpres@migrantes.it

GENTE DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE
(UNPCIRCUS):

Segreteria: tel. 06.66179034

E-mail: unpcircus@migrantes.it

Direzione generale:

PEREGO Mons. GIAN CARLO, Direttore generale

(perego@migrantes.it)

CAMPANARI Sig.ra SILVIA, Addetta all'archivio

DE ANGELIS Sig.ra SIMONETTA,

Addetta alla segreteria UNPIM

DI BONAVENTURA Sig.ra LORETTA,

Addetta alla segreteria generale

DOTOLO Dr. FRANCO, Addetto al sito internet

e alle relazioni esterne

LENZI Sig. LEO, Addetto ai servizi tecnici

LENZI Sig.ra ROSELLA, Addetta alla segreteria

UNPIR e UNPCIRCUS

LICATA Dott.ssa DELFINA, Addetta alla ricerca e caporedattore del

"Rapporto Italiani nel Mondo"

MARIANI Sig.ra SUSANNA, Addetta alla segreteria UNPreS

TRIONFERA Dr.ssa LAURA, Addetta all'amministrazione

RAGNO Sig. ROBERTO, Addetto al Centro documentazione e

archivio fotografico

IARIA Sig. RAFFAELE, Collaboratore per la stampa e la

comunicazione

e) USMI-Migrantes:

Via Zanardelli, 32 - 00186 ROMA

Tel. 06.6840051 - Fax 06.69893540

MODICA Suor ETRA, Incaricata Nazionale (modica.etra@gmail.com)

**b.2 Strutture
periferiche****b.2.1 Assistenza
pastorale in Italia****VESCOVI INCARICATI REGIONALI**

Abruzzo e Molise	BREGANTINI Mons. GIANCARLO MARIA (Campobasso-Boiano)
Basilicata	LIGORIO Mons. SALVATORE (Matera-Irsina)
Calabria	NUNNARI Mons. SALVATORE (Cosenza-Bisignano)
Campania	DE LUCA Mons. ANTONIO (Teggiano-Policastro)
Emilia-Romagna	NEGRI Mons. LUIGI (Ferrara-Comacchio)
Lazio	DI TORA Mons. GUERINO (ausiliare Roma)
Liguria	LUPI Mons. VITTORIO (Savona-Noli)
Lombardia	BELOTTI Mons. LINO BORTOLO (già ausiliare Bergamo)
Marche	ORLANDONI Mons. GIUSEPPE (Senigallia)
Piemonte	RAVINALE Mons. FRANCESCO GUIDO (Asti)
Puglia	CALIANDRO Mons. DOMENICO (Brindisi-Ostuni)
Sardegna	ZEDDA Mons. GIOVANNI PAOLO (Iglesias)
Sicilia	MOGAVERO Mons. DOMENICO (Mazara del Vallo)
Toscana	AGOSTINELLI Mons. FRANCO (Prato)
Triveneto	BRESSAN Mons. LUIGI (Trento)
Umbria	TUZIA Mons. BENEDETTO (Orvieto-Todi)

DIRETTORI REGIONALI

Abruzzo e Molise	D'ANTONIO Don ENRICO (Chieti)
Basilicata	PALUMBO Don MICHELE (Marsico Nuovo-PZ)
Calabria	DI DOMENICO Mons. BRUNO (Cosenza)
Campania	CALVANO Mons. ALFONSO (Melizzano-BN)

Emilia-Romagna	(vacante)
Lazio	FELICOLO Mons. PIERPAOLO (Roma)
Liguria	PIZZO Diac. GIORGIO (Albenga-Imperia)
Lombardia	MARTINENGGI Don ANTONELLO (Lodi)
Marche	SANDOVAL VEGAS P. LUIS CS (Ripatransone-AP)
Piemonte	DURANDO Sig. SERGIO (Torino)
Puglia	DE CANDIA Mons. GIUSEPPE (Molfetta-BA)
Sardegna	ZARA Don GIAN PIERO (Sarroch-CA)
Sicilia	AFFRONTI Dr. MARIO (Palermo)
Toscana	MESSINA P. Stefano OMI (Firenze)
Triveneto	FERRO Don ELIA (Padova)
Umbria	FILIPPUCCI Mons. LUIGI (Foligno-PG)

I responsabili nazionali per i missionari italiani sono 11 in Europa, 6 in America del Nord, 1 in America del Sud, 1 in Africa, 2 in Australia.

Benelux:	BETTONI Mons. GIAMBATTISTA e AIELLO Don GREGORIO
Francia:	ANDREOLETTI Don FEDERICO, Coordinatore
Germania e Scandinavia:	BASSANELLI P. TOBIA SCJ, Delegato; DONATELLI don LUCIANO, Vice-Delegato
Gran Bretagna e Irlanda:	SERRA Don ANTONIO, Coordinatore
Svizzera:	DE STASIO Don CARLO, Coordinatore
Grecia:	RIGHETTO P. GABRIELE ofm cap.
Romania:	GIACOMELLI P. VALERIANO, da settembre 2014 LEMBO P. ALESSANDRO
Russia:	CARUSO Don GIAMPIERO fscb
Ungheria:	MARZOLLA P. STEFANO ofm cap.
Canada:	MCGRATTAN Mons. WILLIAM, Vicario episcopale per le comunità etniche; DIBENEDETTO P. RUGGERO, Presidente IPC; PATERNIERI P. PIERANGELO cs, Pre- sidente della Conferenza Sacerdoti Italiani
U.S.A.:	AGUGGIA Don STEVE, responsabile NIAC; RONALD Mons. MARINO, responsabile Migranti al Catholic Migration Office; DiMARZIO S.E. Mons. NICOLAS, Vescovo incaricato dalla Conferenza Episcopale USA per gli italiani

*b.2.2 Servizio
pastorale agli
italiani nel mondo*

Argentina:	SERENA P. ITALO cs
Marocco:	GHILARDI P. CLAUDIO
Australia:	CERESOLI P. DOMENICO cs, Vicario episcopale per le migrazioni; PETTENÀ P. MAURIZIO cs, Australian Catholic Migrant & Refugee Office.

Oggi sono presenti 652 operatori (laici/laiche consacrate e non, sacerdoti diocesani e religiosi, suore, sacerdoti in pensione) in 368 Missioni cattoliche italiane distribuite su 40 nazioni nei 5 continenti.

b.2.3 Servizio pastorale agli immigrati cattolici in Italia

- 17 Coordinatori etnici nazionali per l'organizzazione del servizio pastorale dei Cappellani etnici
- Oltre 200 Cappellani etnici incaricati nelle Diocesi italiane per un servizio di pastorale specifica a favore degli immigrati di oltre 60 diverse nazionalità.
- Circa 750 centri pastorali (cappellanie, parrocchie personali, missioni con cura d'anime).
- Circa 2.300 sacerdoti stranieri presenti nelle Diocesi italiane.
- Molti altri operatori pastorali, italiani e stranieri, impegnati a tempo parziale nelle Diocesi italiane.

b.2.4 Servizio pastorale ai Rom e Sinti in Italia

- Alcuni sacerdoti vivono all'interno di accampamenti insieme ai Rom o ai Sinti (Brescia, Pisa...).
- 200 sono gli operatori pastorali, di cui 63 tra sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose.

b.2.5 Servizio pastorale ai feranti e circensi in Italia

- 6 incaricati regionali.
- Alcune diocesi hanno indicato un incaricato per questa pastorale specifica.
- 60 volontari laici, diaconi e religiosi, disponibili part-time in alcune diocesi.
- Casa Famiglia "Don Dino Torreggiani" a Scandicci-FI per gli operatori pastorali a riposo dello Spettacolo Viaggiante.

BILANCIO DI ESERCIZIO 2013

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO	
1) Immobili	275.372,47	1) F.di Amm.to Acc.to	951.290,01
2) Attrezzature	62.170,27	2) F.di varie finalità	738.240,27
3) Disponibilità finanziaria	560.402,08	3) F.do patrimoniale	657.043,01
4) Depositi c.to terzi	1.388.281,50	4) Debiti	183.020,10
5) Crediti	279.192,80		
Totale Attivo	2.565.419,12	Totale Passivo	2.529.593,39
		Avanzo di esercizio	35.825,73
		Totale a pareggio	2.565.419,12

CONTO ECONOMICO

PERDITE		PROFITTI	
1) Attività Italia-Estero	167.017,26	1) Giornata Mondiale Migrazioni	420.104,81
2) Retribuzioni	479.780,50	2) Contributi Enti vari	205.553,92
3) Oneri sociali	120.463,95	3) Contributi da CEI	2.635.375,00
4) Costi di gestione	375.223,44	4) Contributo per stampa (abbonamenti, offerte ecc.)	144.345,43
5) Coordinamento pastorale	139.795,44		
6) Attività Direzione	35.596,99		
7) Interventi caritativi	1.417.176,43		
8) Progetti specifici	491.813,07		
9) Stampa pubblicazioni	142.686,35		
Totale Perdite	3.369.553,43	Totale Profitti	3.405.379,16
Avanzo di esercizio	35.825,73		
Totale a pareggio	3.405.379,16		

STAMPA BILANCIO DI ESERCIZIO 2013

(Testate: Servizio Migranti – Migranti-Press)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2013	2012	PASSIVO	2013	2012
1) Immobili destinati alla pastorale	275.372,47	262.259,49	1) Debiti di funzionamento verso fornitori	11.828,87	6.229,97
2) Macchinario stampa	6.650,00	6.650,00	diversi	---	---
3) Crediti/Erario/ecc.	37.519,00	15.541,59	2) Debiti di finanziamento	---	---
4) Disponibilità liquida (dep. banc. post. e cassa)	6.545,05	4.934,48	3) Fondo amm.to acc.to	293.140,95	263.697,97
5) Ratei e riscontri attivi	---	---	4) Ratei e riscontri passivi	97,22	97,22
6) Perdite esercizi pregressi	0	0	5) Utile esercizi precedenti	19.360,40	17.425,92
TOTALE ATTIVO	326.086,52	289.385,56	TOTALE PASSIVO	324.427,44	287.451,08
Perdita d'esercizio dell'anno	---	---	Utile d'esercizio	1.659,08	1.934,48
TOTALE A PAREGGIO	---	---	TOTALE A PAREGGIO	326.086,52	289.385,56

CONTO ECONOMICO

PERDITE	2013	2012	PROFITTI	2013	2012
1) Spese amministrative	2.240,00	2.140,00	1) Abbonamenti	24.583,83	5.951,50
2) Collaboratori e consulenti	48.833,20	39.507,72	2) Contributo da Sede/Gest. Servizi (per l'esercizio)	86.239,35	39.742,34
3) Lavorazione presso terzi	71.998,15	68.716,95	4) Sopravvenienze attive	---	---
4) Altre spese	3.285,00	3.832,92	5) Contributi e offerte varie	33.522,25	70.438,23
5) Amm.ti e manutenzioni	16.330,00	---			
TOTALE PERDITE	142.686,35	114.197,59	TOTALE PROFITTI	144.345,43	116.132,07
UTILE di esercizio	1.659,08	1.934,48	PERDITE di esercizio	---	---
TOTALE A PAREGGIO	144.345,43	116.132,07	TOTALE A PAREGGIO	---	---

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 2013

(da pubblicare ai sensi dell'art. 2, comma secondo, del D.L. 30 giugno 1994, n. 421)

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI:

- RICAVI DELLA VENDITA DI COPIE di cui per abbonamenti	22.314,90
- RICAVI DELLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI di cui per vendita tramite concessionarie di pubblicità	2.268,93
COSTI PER SERVIZI:	
- LAVORAZIONI PRESSO TERZI	71.588,15
- AGENZIE DI INFORMAZIONE	410,00